PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10591

La discussione sulla politica estera alla Camera francese.

Pichon conferma le dichiarazioni di Bethmann-Hollweg

PARIGI 12 (N). Camera. Si inizia la discussione del bilancio del ministero degli esteri.

Il relatore.

Paolo Deschanel, relatore: Rileva la necessità di completare l'esercito e la flotta, per garantire alla Francia la conservazione della sua posizione con dignità, e per rafforzare le alleanze e le amicizie.

Il prestito turco. - La disorganizzazione della Triplice intesa.

Abel Ferry: Si lagna che la Francia si sia lasciata sfuggire l'incarico dell'istruzione delle truppe turche. Teme che si sia commesso un errore declinando l'assunzione del prestito turco per una questione di contabilità. Sta nell'interesse della Turchia vivere in buon accordo con la Francia. La Turchia può star certa dell'amicizia secolare e del sincero attaccamento della Francia.

Lucien Hubert: Dice che il convegno di Potsdam significa che la Germania ha ripreso quell'indirizzo della politica della Triplice dal quale apparentemente s'era scostata dal 1904 in poi. La Germania insegna all'Austria-Ungheria com'essa debba comportarsi nelle questioni balcaniche. I giornali italiani ripudiano in termini caratteristici la politica del sentimento. La conclusione di queste constatazioni è che la Triplice intesa deve stare all'erta di fronte a questi cambiamenti, e deve procurar di sapere che cosa succede. La Triplice intesa è alquanto disorganizzata. La morte di Edoardo VII fu per essa un colpo fatale.

Pichon, ministro degli esteri, e molti deputati protestano.

Hubert dice che «fatale» è un'espressione troppo forte; intendeva dire che quella morte avrà notevoli conseguenze di cui ci accorgeremo presto. Passando a parlare del prestito turco dice che il Governo francese ha certamente rifiutato il prestito per ragioni puramente finanziarie ma se le finanze turche si trovano in cattive condizioni si tratta soltanto d'un dissesto passeggero. D'altro canto la dichiarazione di Hakki pascià, che è necessaria una politica d'assoluta parità nei rapporti con tutte le potenze, deve tranquillarci anche dal punto di vista politico.

A favore dei cretesi. - Il convegno di Potsdam non fu che un giro di valzer?

Denis Cochin: Dice che la morte di re Edoardo fu un avvenimento importante, perchè il re era grande amico della Francia e della pace. Deplora che le potenze protettrici di Creta non abbiano convenientemente mentenuto la tacita promessa fatta all'isola, di annetterla alla Grecia. Legge un dispaccio del capo del Governo cretese, in cui si prega di dare ascolto all' appello dei cretesi. Dice poi: Nella questione bosniaca noi forse non abbiamo appoggiato sufficentemente la Serbia, mentre l'imperatore di Germania, con frase alquanto teatrale, ha parlato dell'«armatura scintillante» con la quale egli si collocò a fianco dell'alleata. Spera che, ad onta delle parole scambiate fra lo czar e l'imperatore, la visita dello czar a Potsdam non resterà che un giro di valzer senza conseguenze.

Passando poi ad occuparsi delle questioni d'Oriente dice che la Turchia assumerà prestiti, e che sarà necessario che il Governo francese esiga garanzie e non permetta la quotazione. Chiude domandando che la Francia accentui maggiormente la sua alleanza con la Russia.

Le dichiarazioni di Pichon.

Ha poi la parola il ministro degli esteri Pichon: Incomincia dicendo che in Europa non è accaduto nulla che abbia potuto in qualche modo alterare le alleanze e le amicizie della Francia. La nostra

azione nel Marocco

fu necessaria, utile e benefica. Essa si svolse col consenso di tutti i paesi interessati. Col maghzen, nonchè con la Spagna e la Germania sono ora stipulati accordi e quindi può incominciare la fase positiva della politica francese. Enumera tutte le istituzioni civilizzatrici che la Francia ha introdotto nel Marocco, per il benessere della popolazione indigena, e dichiara essere guarentita la libera azione economica a tutti i paesi che hanno interessi nel Marocco. Mercè l'azione politica che la Francia esercita in conformità ai trattati ed agli atti di Algesiras, è assicurata la protezione del Commercio e del traffico, senza che sia toccata l'indipendenza del Marocco. Le speciali convenzioni con la Spagna hanno fatto buona prova.

I rapporti coll'Italia.

Pichon passa poi a parlare dei rapporti della Francia con tutte le altre potenze. Rileva l'amicizia particolarmente calorosa ed intima coll'Italia.

In quanto alla Turchia il Governo ottomano stesso ha dichiarato che la

relazioni franco-turche

non sono menomamente alterate dall'ultimo prestito contratto in Francia in poi. I cretesi, con le loro dissennatezze e con le loro imprudenze, hanno costrette le potenze protettrici, le quali avevano promesso il mantenimento dello statu quo, previa l' evacuazione dell' isola, ad impartire loro delle ammonizioni.

I rapporti con le altre potenze.

Dalle ulteriori dichiarazioni di Pichon risulta che le relazioni della repubblica francese anche con quelli Stati ai quali essa non è vincolata da alleanze o da amicizie particolarmente intime, sono buone, corrette ed in molti casi persino cordiali, come con l'Austria-Ungheria.

Pichon espone quindi come sia avvenuta

l' annessione della Bosnia-Erzegovina.

Quei paesi furono posti col trattato di Berlino sotto il protettorato dell'Austria-Ungheria. Durante l' annessione, la Russia, che dapprima aveva protestato, stipulò infine con l'Austria-Ungheria una convenzione, alla quale accedettero definitivamente le potenze firmatarie di Berlino.

Del resto la Russia non ha mai dubitato menomamente del nostro appoggio. Date tali circostanze, la Triplice intesa ha l' azione decisiva per il mantenimento della pace, che pure talvolta si riconosce all' estero, e che egli ora qui proclama.

L' alleanza con la Russia

è solida ed ancora così viva come in passato.

Il ministro passa poi ad occuparsi del discorso del cancelliere dell' impero germanico, de Bethmann-Hollweg, circa il convegno di Potsdam, che egli legge testualmente, per poi soggiungere che gli accordi presi nel convegno di Potsdam non turbano in alcun modo le relazioni tra la Francia e la Russia, e che l' allontanamento di ogni dissenso tra la Germania e l' alleata della Francia non contribuisce che al consolidamento della pace mondiale.

Il convegno di Potsdam ha creato la migliore garanzia per la pace

Il cancelliere dell' impero ha dichiarato esplicitamente che i risultati del convegno di Potsdam sono questi: fu di nuovo stipulato che nessuna delle due potenze, la Germania e la Russia, entrerebbe in una combinazione che avrebbe un carattere aggressivo contro una potenza alleata all' uno o l' altro dei due Stati. In tal guisa questo convegno è una nuova, la migliore garanzia per la pace mondiale, tanto più che a Potsdam fu deciso che non debba seguire nessun mutamento nello statu quo in Oriente e in Persia. Noi non abbiamo nessun motivo per avere diffidenza, come non diffidava la Russia per la convenzione franco-germanica.

Jaures: Vi ha informato la Russia che a Potsdam si parlò della ferrovia di Bagdad?

Pichon: Le discussioni di Potsdam formano una continuazione delle trattative che, come noi sappiamo, pendono tra le parti dal 1907 in poi.

I rapporti con l'Inghilterra. La Francia non è isolata.

In quanto ai rapporti con l'Inghilterra sotto il regno di re Giorgio continuerà la politica dell'intesa, come sotto re Edoardo, la cui memoria dovrà rimanere cara ai francesi (applausi).

Pichon chiude il suo discorso protestando contro l'asserzione che la Francia sia isolata. - Isolata! - esclama Pichon - isolata una potenza alleata con la Russia, alleata con l'Inghilterra, una potenza che gode l'intima amicizia ed ha accordi con l'Italia la Spagna e il Giappone? Isolata una nazione, la cui voce nel concerto europeo ha tanto peso, ha una parte così notevole nel mantenimento della pace? Isolata la Francia non si può certamente dire. Noi auguriamo che un tale stato di cose per la Francia continui sempre. Se però la situazione politica della Francia è soddisfacente, non è detto che si debba restare inerti, ma l'attività non deve essere scambiata con l'irrequietezza. D'altro canto è necessario che questa attività si possa appoggiare sull'opinione pubblica internazionale, senza la quale oggidì non sarebbe possibile una guerra nonchè su un forte esercito e su una forte marina! (vivi applausi).

La continuazione della discussione è poi rinviata a domani.

La Russia ha ucciso la Triplice intesa

Le trattative anglo-germaniche per la ferrovia di Bagdad

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha da Londra: Tutta la stampa inglese manifesta ora molto apertamente il suo profondo malcontento per il fatto che la Russia e la Germania hanno trattato fra loro da sole, anzichè d'accordo coll'Inghilterra e la Francia. Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo dice che la prematura pubblicazione del testo della proposta della Russia fu dovuta ad una indiscrezione dell'ambasciatore germanico a Pietroburgo, conte Pourtalès. Il ritiro di Isvolski fu una conseguenza delle forti pressioni esercitate dalla Germania prima del convegno di Potsdam sulla Russia. La Germania insistette sul ritiro di Isvolski, e la Russia cedette. Così anche tutto il risultato del convegno di Potsdam fu dovuto alle insistenze della Germania. Quantunque la Russia osservi alla lettera i suoi trattati coll'Inghilterra e la Francia, pure la Triplice intesa ha ora perduto il suo vero scopo, giacchè c'è la promessa della Russia di non operare con alcun'altra potenza ai danni della Germania e inoltre le concessioni fatte dalla Russia alla Germania nella Persia settentrionale involvono vantaggi di gran lunga maggiori di quelli mai accordati dalla Russia all'alleata Inghilterra. Nè Pichon nè Grey, i quali certamente si pronuncieranno sulla nuova costellazione, riusciranno a negare il fatto che la Russia è receduta dalla sua alleanza militare coll'Inghilterra e la Francia. La Russia ha ucciso la Triplice intesa e la politica europea ha assunto ora un orientamento nuovo, che imporrà ai contribuenti ancora enormi spese. Le trattative fra l'Inghilterra e la Germania non sono ancora incominciate ufficialmente.

Il «Times» opina che un'intesa fra l'Inghilterra e la Germania diverrà assolutamente necessaria nel momento in sui si inizierà la costruzione dell'ultimo tronco della ferrovia di Bagdad.

Gli accordi di Potsdam e la Turchia

COSTANTINOPOLI 12 (Wolff). Il «Tanin» in un nuovo commento agli accordi russo-germanici si dice soddisfatto delle assicurazioni date dall'ambasciatore germanico al granvisir, e soggiunge che anche la Turchia ha il diritto d'esaminare gli accordi di Potsdam dal punto di vista dei suoi interessi. Richiamandosi ai commenti del «Temps» il «Tanin» osserva che le concessioni fatte alla Russia nella questione della ferrovia di Bagdad sono sfavorevoli alla Turchia, cosicchè può dirsi che l'accordo russo-germanico fu attuato a spese della Turchia e della Persia. Invece l'impegno assunto dalla Russia, di non opporsi alla continuazione della costruzione della ferrovia di Bagdad, soddisfa la Turchia, ma anche in questa questione si sarebbe dovuto chieder prima il parere del Governo turco. Da ultimo il giornale dice che l'accordo russo-germanico dimostra come le manifestazioni amichevoli della Russia verso la Turchia dopo il ristabilimento della costituzione non fossero veramente sincere, giacchè da quell'accordo risulta abbastanza chiaramente che la Russia avrebbe potuto impedire la costruzione delle ferrovie dell'Anatolia.

Per la riapertura della Camera italiana

ROMA 12 (N). E' stato oggi distribuito a Montecitorio l'ordine del giorno che convoca a seduta pubblica la Camera per il 24 gennaio corrente, alle ore 14. Viene prima nell'ordine del giorno la relazione della commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva e stabilita poi la discussione dello stato provvisorio per l'esercizio finanziario 1910-11, ed il seguito della discussione del disegno di legge recante i provvedimenti a favore dell'industria del petrolio. Seguono altri importanti disegni di legge. Al numero 17 dell'ordine del giorno è inscritto il progetto di legge sulla indennità ai deputati e l'incompatibilità parlamentare; al numero 28 il disegno di legge sulle modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale e provinciale; al numero 47 quello per l'istituto della Banca centrale della cooperazione del lavoro, e al numero 49 il disegno di legge sulle modificazioni per la legge elettorale politica.

Le nuove „dreadnoughts" italiane e la „N. F. Presse"

Un commento della «Tribuna»

ROMA 12 (N). La «Tribuna» dopo aver riprodotto il telegramma della «Neue Freie Presse» secondo il quale il ministro italiano della marina presenterebbe in primavera alla Camera una proposta di costruzione di altre quattro «dreadnoughts», che dovrebbero essere pronte per il 1916, e di altre quattro che dovrebbero essere pronte per il 1917 (vedi «Piccolo della sera» di ieri), dice di aver chiesto informazioni a persona competente in materia, la quale ha fatto subito rilevare la inverosimiglianza della notizia. In fatti, nessun ingegnere del mondo - ha detto l'informatore - ha mai pensato la costruzione di navi da battaglia che abbiano uno spostamento simile a quello accennato dal giornale viennese; nè alcun artigliere penserebbe mai che si possa riunire su una nave un numero tanto rilevante di cannoni di due differenti calibri, proprio nel momento in cui tutti i tecnici si propongono di adottare un calibro unico. Ora, poichè la «Neue Freie Presse» è un giornale di solito bene informato intorno alle questioni di carattere militare, nasce il dubbio che si tratti di qualche madornale errore di trasmissione. Quanto alla sostanza della notizia, l'informatore della «Tribuna» ha fatto notare che le quattro «dreadnoughts» del programma del 1913 non sono in realtà che la «Dante Alighieri», la «Giulio Cesare», la «Leonardo da Vinci» e la «Conte di Cavour», navi tutte o in istato avanzato di allestimento o che sono già in costruzione. Nulla quindi di nuovo per questa parte nella notizia del giornale di Vienna. Quanto poi all'annuncio che questo giornale dà di un ulteriore sviluppo della nostra flotta navale, l'informatore, dopo aver fatto osservare che nessuna richiesta di fondi è stata fatta per questo e che non è il caso ora di parlare di ciò che potrà essere nel futuro, ha detto d'ignorare l'intenzione del ministro della marina al riguardo, ma ha soggiunto che è probabilissimo che studî si sieno già fatti e si stieno facendo dalla competente autorità, e se nuove deficenze emergessero per la nostra difesa marittima, è da ritenersi che il patriottismo del Parlamento e del paese saprà ad essa corrispondere. Infine la persona cui la «Tribuna» si è rivolta, riferendosi allo spirito della notizia raccolta dall'autorevole giornale viennese, afferma che essa potrebbe avere origine comune alle altre voci che sovente vengono sparse oltre il nostro confine orientale sulle cose italiane, e che sono in genere ispirate da quelle medesime persone, le quali, auspice la lega navale austriaca, hanno nell'impero alleato intrapreso una campagna intesa a preparare il terreno a una nuova richiesta di fondi per la marina austro-ungarica, dopo quelli recentemente concessi.

Ferri alla Sapienza

ROMA 12 (N). Oggi nell'aula magna della Sapienza il prof. Enrico Ferri ha inaugurato il suo corso di diritto e procedura penale con una prolusione sul tema: «Giustizia penale e giustizia sociale». L'Università era gremita di studenti e di eleganti signore e signorine. Appena l'oratore è salito sulla cattedra, gli studenti lo hanno vivamente applaudito. Fattosi silenzio, l'on. Ferri cominciò a parlare. Egli, che durante la prolusione è stato freneticamente applaudito, alla fine gli sono state fatte ovazioni calorosissime da parte dei presenti.

La nostra questione universitaria

Si dice che farà un passo innanzi e per intanto si ammanniscono zuccherini agli sloveni

VIENNA 12 (N). Le prospettive per la trattazione del problema universitario italiano nell'imminente sessione parlamentare sembrano migliorare. Di questi giorni non solo il capo dell'Unione tedesco-nazionale Chiari, vedendo l'opportunità di riattirare i deputati italiani entro la compagine della maggioranza dalla quale si erano scostati in occasione della votazione sull'esercizio provvisorio, aveva manifestato nella «N. F. Presse», come già v'è noto, il serio proposito di sollecitare nella commissione al bilancio, di cui è presidente, il disbrigo del progetto universitario, ma anche il presidente dei ministri Bienerth ha già tentato di influire sugli sloveni per indurli a smettere la loro opposizione contro la Facoltà italiana, approfittando di un rilassamento fra slavi meridionali e czechi, subentrato già verso la fine del precedente periodo di sessione.

Si ricorderà che, a generale sorpresa, ai primi di dicembre, nella votazione sull'esercizio provvisorio gli slavi meridionali votarono per il Governo, benchè i patti dell'Unione slava li obbligassero alla solidarietà con gli czechi e quindi a votare contro l'esercizio. Il fatto che gli czechi si erano uniti in una nuova organizzazione parlamentare, per emanciparsi appunto dall'influenza degli slavi meridionali, aveva disgustato gli sloveni e i croati e aveva avuto per effetto un raffreddamento nelle relazioni fra gli slavi del sud e quelli del nord. Si parlò bensì di riorganizzare l'Unione slava, ma poi non se ne fece nulla, ed ora, come si telegrafa oggi da Lubiana, il Sustersic, già capo dell'Unione slava, attacca con molta veemenza nello «Slovenec» gli czechi, tacciandoli di egoismo e rinfacciando loro di aver applicato durante la crisi di gabinetto la politica della caccia al portafoglio, proclamando addirittura che in seguito al contegno egoista degli czechi gli sloveni hanno riacquistato la libertà d'azione, di cui anche faranno uso. Qualche giornale viennese, commentando queste parole del Sustersic, vede in esse l'annunzio della fine dell'Unione slava.

Nella prossima sessione quindi gli sloveni si vedrebbero completamente isolati rimanendo all'opposizione, e questo è parso ai loro capi, come al barone Bienerth, il momento propizio per venire a trattative. La «N. F. Presse» conferma oggi in un telegramma da Lubiana che il capitano provinciale della Carniola, Suklje, nelle trattative col Governo, è riuscito a ottenere l'autorizzazione alla assunzione di un prestito provinciale di dieci milioni di corone a scopi di bonifica. La Dieta della Carniola verrà convocata a una breve sessione straordinaria nel mese di febbraio per discutere e approvare il relativo progetto di legge. In pari tempo pervenne alla Giunta provinciale della Carniola un'offerta della Banca Union che si dichiara pronta ad assumere obbligazioni provinciali per dieci milioni di corone al 10½%. Si annunzia inoltre da altra parte che penderebbero trattative per l'assanamento di qualche istituto di credito sloveno malfermo in gambe.

Dati i buoni rapporti ora esistenti fra il Governo e gli slavi meridionali è a credere che questi non creeranno più impacci al ministero nemmeno nella questione della Facoltà italiana, purchè il Governo stesso voglia seriamente e sinceramente vedere finalmente risolta questa questione.

La questione bancaria alla Camera ungherese

I quarantottisti continuano vigorosamente i loro attacchi

BUDAPEST 12 (N). Camera. - Continua la discussione generale del progetto bancario.

Bela Földes, justhiano: Si associa a Francesco Kossuth nell'augurare che tutte le frazioni quarantottiste combattano unite il progetto ed esprime la speranza che il punto di vista dell'opposizione riesca a prevalere. Le differenze nello sviluppo economico dell'Austria e dell'Ungheria sono quasi tutte da ascriversi all'attività della Banca comune; soltanto una Banca indipendente potrebbe corrispondere completamente agli interessi dell'Ungheria (vivissimi applausi dei quarantottisti). Le apprensioni che si fanno valere contro l'istituzione della Banca indipendente sono esagerate. Sottopone poi ad aspra critica l'attività della Banca comune. Gli austriaci - dice - non vogliono saperne dei pagamenti in contanti perchè temono che il tasso d'interesse sarebbe esposto a gravi oscillazioni che potrebbero essere sfruttate dai banchieri, ed inoltre perchè paventano di avere la peggio nella ripartizione del fondo metallico. Le loro riserve sono però dovute principalmente al fatto che, data la solidità del valore monetario, l'Ungheria potrebbe avere mano libera nella copertura delle sue esigenze monetarie, e quindi potrebbe essere anche in grado di conquistarsi più facilmente la indipendenza economica. La comunanza bancaria insomma non tende in ultima analisi ad altro che a mantenere la dipendenza dell'Ungheria dal mercato monetario austriaco.

I socialisti rumeni d'Ungheria a congresso

VIENNA 12 (N). L'agenzia «Globus» ha ha Nagy-Szeben che ad onta del divieto della polizia il congresso dei socialisti rumeni d'Ungheria si è tenuto segretamente nelle immediate vicinanze dell'ufficio di polizia, senza che questa se ne accorgesse. Il divieto era stato motivato col dire che l'autorità non tollera congressi in lingua straniera. Al congresso intervennero 13 delegati delle organizzazioni di Nagy-Szeben, 23 da altre dodici città, 64 dai villaggi rumeni dell'Ungheria. Nel congresso si protestò contro il divieto della rappresentazione del dramma «Alla vigilia della rivoluzione». Il congresso si occupò della lotta per il suffragio universale della questione agraria, delle persecuzioni contro la stampa e della politica comunale.

Da ultimo si tennero discorsi ironici di ringraziamento alla polizia.

L'importazione di carne argentina

e la convenzione segreta coll'Ungheria

Una protesta del Consiglio di Vienna

VIENNA 12 (N). A proposito del trattato segreto tra i Governi austriaco ed ungherese circa la carne dell'Argentina, il Consiglio comunale deliberò oggi, su proposta del borgomastro dott. Neumayer, un ordine del giorno in cui è detto: Senza riconoscere alcun eventuale trattato segreto con cui il Governo austriaco sarebbe vincolato nell'importazione di carne transoceanica all'adesione del Governo ungherese, il Comune di Vienna invita il Governo a dichiarare, se sia vero che nelle trattative per il compromesso nel 1907 fu stipulata pure una convenzione supplementare con cui il Governo austriaco si sarebbe legato nell'importazione di carne transoceanica al consenso dell'Ungheria, e si troverebbe quindi con le mani legate di fronte ad ogni grave eventualità.

Gli scioperi di Lisbona

LISBONA 12 (N). La città ha l'aspetto normale. Tutti i negozi sono aperti. Il ministro dell'interno annuncia una nuova legge sul riposo settimanale. Il servizio postale è assicurato, le comunicazioni coll'estero sono ripristinate.

Si sono posti però in sciopero anche gli scaricatori, domandando l'orario di dieci ore. E' strano il fatto che i commessi di negozio abbiano dichiarato lo sciopero dichiarando di dover insistere affinchè sia stabilito l'orario dalle 8 ant. alle 8 pom., con una pausa di due ore a mezzogiorno e col rispetto del riposo domenicale. Secondo le prime notizie i commessi di negozio invece avevano protestato contro lo sciopero. A quanto si dice gli scioperanti sarebbero abbondantemente provvisti di armi e perfino di bombe, ma si sarebbero impegnati con la parola d'onore a impedire atti di violenza. La stazione di Santa Apollonia è custodita dalla cavalleria. Lo sciopero dei commessi di negozio incontra molta opposizione e probabilmente non si estenderà maggiormente. Il comitato per lo sciopero, mentre si recava al ministero dell'interno, fu assalito dalla folla eccitata che percosse parecchi suoi membri. Dovettero intervenire le guardie per proteggerlo. Vennero operati numerosi arresti. Nel conflitto ci furono anche parecchi feriti.

Re Alfonso a Melilla

MELILLA 12 (N). Re Alfonso è partito con treno speciale per le miniere di Uixan.

La visita di re Pietro a Roma nuovamente differita

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma: La visita di re Pietro di Serbia alla Corte italiana è stata di nuovo differita.

Il rimpasto ministeriale in Serbia

Milovanovic resterà

BELGRADO 12 (N). Il ministro degli esteri Milovanovic è ritornato qui da Bucarest.

In luogo competente si dichiarano infondate le voci secondo le quali in occasione dell'imminente rimpasto del Gabinetto il ministro Milovanovic si ritirerebbe.

Per il sequestro dei depositi di Abdul Hamid all'estero

BERLINO 12 (N). Molti cittadini turchi, nonchè altre persone che si sentono danneggiati dai cosidetti atti di governo dell'ex-sultano Abdul Hamid, tentano ora di ottenere il sequestro sui denari dell'ex-sultano depositati all'estero. Tali domande di sequestro sono state presentate in gran numero presso i tribunali tedeschi. Un valì presentò una querela per un gioiello della cui perdita rende responsabile l'ex-sultano. Un abitante di Smirne domanda un indennizzo, perchè la sua casa fu danneggiata durante un saccheggio. Tra le persone che vogliono ottenere il sequestro dei depositi presso la Banca germanica vi è pure un genero dell'ex-sultano. Molte altre persone danneggiate dal regime dell'ex-sultano intendono fare altrettanto. Molte di queste domande di risarcimento sono rilevanti. Del resto si è fermamente convinti che finora fu scoperta solo una parte minima dei denari depositati dall'ex-sultano all'estero. Tanto in Europa quanto a Nuova York si troverebbero grossi depositi. Sembra che negli ultimi tempi si sia venuti a sapere di alcuni altri depositi dell'ex-sultano, però in proposito si mantiene severa segretezza.

La persecuzione dei francesi nell'Alsazia-Lorena

STRASBURGO 12 (N). La dimostrazione antigermanica avvenuta domenica scorsa a Metz contro la costituzione per l'Alsazia Lorena ha sempre maggiore eco. Si teme che essa possa influire sulla concessione della costituzione. Nel pomeriggio fu arrestato il presidente della Società «Lorraine sportive», Sanari.

Lo sciopero minerario belga

Una grande manifestazione

LIEGI 12 (N). Nel pomeriggio quarantamila minatori organizzarono, con le donne e i figli, una dimostrazione. Vi intervenne gran folla da tutte le località del bacino carbonifero con musiche e bandiere. La massa si radunò dinanzi alla Casa del popolo, dalla quale alcuni deputati socialisti tennero discorsi in cui ammonirono gli operai a mantenersi calmi e prudenti. Se i proprietari si rifiuteranno di entrare in trattative, il movimento assumerà carattere rivoluzionario. La manifestazione trascorse senza incidenti.

I camerieri di Vienna

vorrebbero organizzare uno sciopero generale in tutto lo Stato

VIENNA 12 (N). Oggi fu tenuta dai camerieri degli alberghi, ristoratori e caffè un'adunanza in cui si deliberò di invitare la federazione dei camerieri austriaca a fare i preparativi per uno sciopero generale. L'epoca dello sciopero verrebbe stabilita più tardi.

Pio X vorrebbe sopprimere le nunziature?

LONDRA 12 (N). Il «Manchester Guardian» ha da Roma: Il richiamo del nunzio a Vienna sarebbe il primo passo per la soppressione delle nunziature in genere. Al papa starebbe molto a cuore la soppressione delle nunziature, ma ciò urterebbe contro gravi difficoltà e potrebbe seguire soltanto lentamente.

In ogni caso il papa è assolutamente contrario a che le nunziature sieno un privilegio per giungere alla porpora.

Il conflitto fra il barone Mathies e il re di Sassonia

COLONIA 12 (N). Nella faccenda del barone de Mathies, come si telegrafa da Roma alla «Köln. Volkszeitung», il papa diresse al re di Sassonia una lettera in cui esprime il suo rincrescimento per le ingiurie rivoltegli dal barone. Questi si è scusato in via epistolare presso il principe Massimiliano di Sassonia e fu a questa lettera che il vescovo Schaefer di Dresda intese recentemente alludere. Siccome sarebbe come un attribuire troppa importanza al barone de Mathies se il segretariato di Stato pontificio si occupasse del caso, si è incaricato ora il maggiordomato di costringere il barone a fare le sue scuse al re.

Il nuovo presidente del Salvador

SAN SALVADOR 12 (B). Il vicepresidente dott. Manuel Aranjs è stato nominato presidente.

L'ammiraglio Leonardi decorato. — ROMA 12 (N). Il re ha conferito di moto proprio al contrammiraglio Leonardi-Cattolica, ministro della marina la croce di grande ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Le memorie di Riccardo Wagner. — FRANCOFORTE 12 (B). La «Frankfurter Zeitung» reca che la famiglia di Riccardo Wagner ha deciso di pubblicare le sue memorie. L'opera uscirà in maggio in quattro volumi di complessivamente 1150 pagine con una prefazione, pure di Riccardo Wagner.

Il successo del prestito ungherese

VIENNA 12 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Budapest che il direttore generale della Banca di credito ungherese Ullmann riferì oggi a mezzogiorno in Parlamento al ministro delle finanze Lukacs il risultato della sottoscrizione del prestito di 212 milioni. Risulta che questo importo fu coperto oltre 60 volte, cioè si sono sottoscritti complessivamente dodici miliardi e mezzo. Nella sola Germania si sottoscrissero otto miliardi, equivalenti al quarantuplo dell'importo del prestito.

Lo stato dei seminati in Ungheria

BUDAPEST 12 (B). Relazione del Ministero del commercio sullo stato dei seminati. - I seminati danneggiati da topi ed insetti si sono rimessi ed il loro stato può essere considerato soddisfacente. Nelle regioni in cui i topi hanno danneggiato le radici i seminati sono in cattive condizioni. Lo stato dei seminati di autunno non è troppo soddisfacente; per farli prosperare sarebbe necessaria una temperatura favorevole. Le condizioni delle piante da foraggio sono buone.

Riduzione di sconto

BRUXELLES 12 (B). La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 4½%.

Peary non ha raggiunto il Polo

WASHINGTON 12 (N). I professori di geodesia che hanno esaminato le prove offerte dal capitano Peary per dimostrare di aver raggiunto il Polo Nord, dichiararono che secondo il loro pare l'esploratore raggiunse una località distante 16 miglia dal Polo Nord.

Un monoplano che porta sei persone

PARIGI 12 (N). Un telegramma da Douai dice che ieri l'aviatore Breguet ha esperimentato un suo nuovo monoplano per viaggiatori; sull'aeroplano presero posto cinque passeggeri e l'aviatore, con un totale di 400 chilogrammi di peso. L'aeroplano tenne l'aria per un quarto d'ora.

Per l'esplorazione aerea del Sahara

PARIGI 12 (N). La lega nazionale aerea, desiderosa di essere informata sulle condizioni precise nelle quali sia possibile la preparazione della penetrazione metodica del Sahara per le vie aeree, ha inviato un questionario dettagliatissimo al governatore generale dell'Algeria.

Gravi ammutinamenti nelle carceri del Cairo

CAIRO 12 (N). Nelle carceri centrali è scoppiato un ammutinamento. I reclusi erano malcontenti del vitto. Allorchè l'ispettore superiore visitò le carceri e interrogò i detenuti per conoscere i loro lagni, uno dei reclusi brandì un coltello che aveva tenuto nascosto e si scagliò contro l'ispettore. Questo fu come il segnale della rivolta generale. Parecchi carcerati riuscirono a evadere dalle celle. I guardiani si trovarono impotenti di fronte ai ribelli. Si chiamò la truppa. Parecchi reclusi furono feriti; uno è morto. Anche nelle carceri del Delta avvennero disordini per la stessa causa.

Emigranti russi che si ribellano

AMSTERDAM 12 (N). Gli emigranti russi ritornati dall'America, contro il di cui ulteriore trasporto fu elevata protesta da parte del Governo prussiano, e che ora già da quasi sei giorni aspettano in Olanda una decisione sulla loro sorte, si sono ieri ribellati. Coi loro bagagli si recarono alla stazione e dichiararono di voler impadronirsi di un treno, se non si permettesse loro in breve di proseguire il viaggio. Rinforzata la polizia si riescì infine a calmare gli animi eccitati. I russi non volevano ritornare nelle baracche degli emigranti. Si crede che il Governo prussiano permetterà ancora oggi il loro passaggio per la Prussia.

Prete cattolico che passa al protestantesimo per ammogliarsi

LIPSIA 12 (N). L'attrice viennese Rosa Plötzl si è maritata coll'ex-cappellano Koschinski, passato alla confessione evangelica. Questi, alcune settimane fa, aveva chiesto una licenza ed era partito per Eger in Boemia. Di là comunicò ai suoi superiori che non sarebbe più ritornato perchè intendeva prender moglie. Da parte ecclesiastica si diffuse poi la voce che Koschinski aveva scritto al suo arcivescovo una lettera in cui si pentiva della scappata. Invece ora Koschinski gode la luna di miele con la moglie.

Esplosione su una nave da guerra a.-u. Un morto.

POLA 12 (B). Durante la visita di un cannone di 10 cm. sulla nave da guerra «Radetzky», esplose l'accenditore, uccidendo il meccanico militare. Non si conosce la causa dell'esplosione e si ascrive quindi questa all'imprudenza del meccanico.

Per il monumento ad Adelaide Ristori a Cividale.

VENEZIA 12 (N). Stasera al «Goldoni» tutta la Venezia elegante e intellettuale è accorsa per assistere alla recita straordinaria a beneficio del fondo per il monumento nazionale ad Adelaide Ristori, da erigersi a Cividale, nel Friuli. Il comm. Tomaso Pasetti delegato dal presidente del comtiato, Domenico Oliva, ha iniziato lo spettacolo parlando di Adelaide Ristori e rilevando l'importanza ch'ella ebbe nella storia del nostro Risorgimento. La conferenza è stata applaudita calorosamente. Quindi la compagnia di Alfredo De Sanctis ha recitato la commedia «Maestro Favilla» di George Sand, che non era stata mai rappresentata a Venezia e non lo era da moltissimi anni in Italia. Questa commedia, semplice, delicata e di squisita fattura, è stata interpretata magnificamente dalla compagnia, specie dal cav. De Sanctis, protagonista, riscuotendo applausi alla fine di ciascuno dei tre atti.

Cacciatorpediniere francese arrenato e disincagliato.

BREST 12 (N). Durante una burrasca violentissima il cacciatorpediniere «Fauconneau» si è arrenato sulla costa di L'Alber Vrach. Il cacciatorpediniere fu poi disincagliato. Le avarie sono insignificanti.

Confessa un assassinio dopo dieci anni.

ANNOVER 12 (B). La scorsa notte fu arrestato ad Haste presso Wunsdorf il minatore Fischer confesso di aver assassinato a Gumbinen il 22 gennaio 1901 il capitano di cavalleria de Krosik.

Un baule pieno di dinamite.

INNSBRUCK 12 (N). Alla stazione di Wilten si vendettero all'asta spedizioni irrecapitabili. Fra queste si trovava anche un baule che, aperto, fu trovato pieno di dinamite. Il mittente, che aveva indicato il proprio domicilio in una località dell'Austria superiore non potè essere finora rintracciato.

Sepolti da una valanga.

VARESE 12 (N). Si ha da Lugano che nei dintorni di Chienhal, e precisamente a Burgrave, in seguito ad una grossa valanga caduta dalla montagna, una squadra di operai rimase sepolta sotto un'alta montagna di neve Furono iniziati i lavori di salvataggio e verso mezzogiorno si potè estrarre il primo operaio ancora vivo. Altri tre, estratti nel pomeriggio, erano sfracellati ed irriconoscibili. Continuano i lavori di ricerca degli altri sepolti.

Veliero perduto.

LONDRA 12 (B). Il Lloyd ha da Deal che lo scooner «Flores», in viaggio da Amburgo per il Brasile, è arrenato presso Welner. L'equipaggio fu salvato. Imperversando una burrasca si teme che la nave sarà completamente sconquassata.

Misure di precauzione contro il colera sospese.

CZERNOWITZ 12 (N). Il Governo provinciale fu autorizzato dal ministero dell'interno a sospendere le misure sanitarie e di quarantena introdotte in vista del pericolo di colera alle stazioni di confine.

Cristoforo Gluck fu a Trieste?

La pubblicazione di una nuova edizione delle «Memorie» autobiografiche di Carlo Ditters von Dittersdorf, violinista tedesco e autore di musica pregiata ai suoi tempi (il Ditters nato nel 1739 morì nel 1799). ha fatto ricordare ai giornali bolognesi il breve soggiorno fatto dal Ditters e da Cristoforo Gluck a Bologna nel 1763. I bolognesi, - che furono sempre all'avanguardia nel campo della musica, - per l'inaugurazione del loro nuovo teatro (il Comunale attuale) vollero avere un'opera scritta appositamente per la circostanza dal più celebre musicista del tempo: Cristoforo Gluck che con l'«Orfeo ed Euridice», rappresentata il 5 ottobre del 1762 a Vienna, aveva aperto una nuova via all'arte. Gluck accettò l'offerta e si recò a Bologna accompagnato dall'amico Ditters. In poche settimane musicò un melodramma di Pietro Metastasio, il «Trionfo di Clelia», che era già stato musicato con scarso successo dal Jomelli, e doveva poi essere musicato da altri quattro o cinque maestri. L'opera andò in scena dopo diciassette prove, numero enorme per l'epoca e per la facile costruzione musicale dell'opera; ma era Gluck che faceva il difficile: il Ditters nelle sue Memorie dice che Gluck era molto malcontento dell'orchestra e dei cori. In quanto alle prime parti, il «Carlino» dice che erano tra le più rinomate del tempo: «primo uomo», il castrato Mausoli, prima donna la signora Girelli-Aquilar, tenore il Tibaldi. Il successo dell'opera, secondo il Ditters fu buono: «ebbe favorevole accoglienza». Gluck come compenso ricevette novecento scudi, ma - aggiunge il confratello bolognese - scarsi applausi, perchè se le cronache bolognesi ricordano che l'opera era molto attesa, che al teatro convenne il fiore della cittadinanza, il cardinale legato, e tutti i patrizi bolognesi, che Gluck stesso, pingue e rubizzo, dirigeva l'orchestra; aggiungono pure che l'opera «cadde fra le disapprovazioni del popolo e dei nobili». Gluck fece subito le valigie; e il popolo bolognese cantò per le vie di Bologna:

Doman al part el Gluck,
El va per Triest.
Ch'al faga ben prest
Perchè l'è un gran mamaluch!

★

Dunque Cristoforo Gluck, che indubbiamente avrà viaggiato col fido Ditters, riprese la via di Germania passando per Trieste. Abbiamo indarno interrogato le cronache triestine della seconda metà del 700 per scoprire quel nome, che pur non doveva essere ignoto ai triestini del tempo, appasionatissimi della musica. Invece non solo non trovammo alcuna notizia su un soggiorno anche breve dell'illustre riformatore della musica, che pochi anni dopo doveva suscitare la storica battaglia fra i partigiani della tradizione, schierati intorno a Piccinni, e i riformisti stretti intorno all'autore di «Orfeo ed Euridice», ma non trovammo neanche traccia di quella specie di omaggio al genio che si manifesta con la curiosità di conoscere qualche prodotto dell'ingegno dell'uomo il cui nome «vola sulle ali della fama» come si usava dire a' tempi di Gluck. La storia del vecchio teatro S. Pietro, non ci è nota che per le incomplete notizie raccolte dal Bottura; tuttavia si può immaginare che se qualche opera di Cristoforo Gluck fosse apparsa sul palcoscenico del vecchio teatro la cronaca poteva ignorarla? Dal 1730, da quando cioè sul teatro S. Pietro comparve «Serpilla e Bacocco», ovvero «Il marito giocatore e la moglie bachettona», di maestro ignoto - (che nel 1728 era stata data a Bruxelles e nel 1729 all'Opera di Parigi con la celebre Ungarelli) - quasi ogni anno si rappresentarono opere di maestri di grido: Galuppi, Cocchi, Cordella, Latilla, Ciampi, Pergolese, Scolari, Fischietti, Rutini, Piccinni, Anfossi, Perillo, Sarti, Gazzaniga ed altri. Nel 1763, anno in cui Cristoforo Gluck sarebbe passato per Trieste, la città nostra sembra aver avuto uno di quei periodici accessi di febbre di sviluppo che ne accompagnano l'ascensione verso la fortuna. E' del 1763 la istituzione del «Casino nobile di S. Pietro», che quarant'anni dopo doveva prendere il nome di Casino vecchio e che tuttora esiste; ed è proprio del 1763 l'ascesa del teatro S. Pietro: in quell'anno il vecchio teatro dandosi arie di teatro di prim'ordine, assumeva il titolo di «Cesareo regio» e si poneva sotto la protezione dell'Intendente commerciale e capitano civile e militare barone Hamilton. Il cesareo regio teatro si prendeva anche, in quell'anno, il lusso di un'opera scritta appositamente per le sue scene: «Amore in libertà», del maestro di cappella della città, Giacomo Notte, e di balli pure espressamente composti da un coreografo Pacini, avo del futuro autore della «Saffo». Trieste aveva allora 6500 abitanti nella vecchia città, 4700 nella campagna - comprendente anche la cosidetta città teresiana o borgo delle saline - dunque complessivamente poco più di 11.000 abitanti.

★

Di Gluck dunque nessuna traccia, a Trieste, nè prima del 1763 nè poi. Se venne a Trieste, come assicura la satira popolare bolognese, fu per transitarvi; nè è escluso che ritrovandosi vecchi registri di polizia si possa trovarvi inscritto il nome dell'illustre cantore di «Orfeo», già celebre allora e pur così ignoto ai triestini da non indurli mai a desiderare la rappresentazione di una sua opera: nè il Teatro S. Pietro, nè il Teatro Grande, le sole due palestre artistiche triestine per oltre un secolo, risuonarono delle appassionate melodie dell'artista che seppe dare umano accento alla sua musica. Occorsero centotrent'anni perchè Trieste ammirasse l'opera che aveva rivoluzionato l'arte musicale e porgesse commossa attenzione al pianto di Orfeo

«Che farò senza Euridice?
«Che farò senza il mio bene?»

Strane dimenticanze di amatori, o forse insuperabili idiosincrasie collettive che condannarono ad inspiegabili ostracismi tanti illustri ingegni, da Cristoforo Gluck a Gaspare Spontini e a tanti e tanti altri della stessa fama e talvolta di maggiore grandezza.

SAR.

LA NOVELLA ALLA LEGGE EDILIZIA

nuovamente in discussione alla Società degli ingegneri ed architetti.

Ieri sera seguì alla Società degli ingegneri ed architetti l'annunciata seduta commissionale per discutere nuovamente in merito alla novella alla legge edilizia, che, presentata alla Dieta nell'ultimo scorcio di sessione, diede luogo ai noti incidenti che provocarono la prematura chiusura della sessione stessa. E poichè alla prima seduta convocata dalla Società il 16 novembre per dar campo ai tecnici di esporre, in sede competente, il loro punto di vista, non convenne quel numero di soci che sarebbe stato desiderabile per la più ampia discussione dell'argomento che è di capitalissima importanza non solo dal punto di vista tecnico, ma in genere per lo sviluppo edilizio ed economico della città, molto opportunamente ritenne la direzione d'iniziare una nuova serie di sedute per le quali è da augurarsi il maggior possibile concorso di quanti sono i tecnici che intendono concorrere con la loro cooperazione a risolvere un problema che involve vigenti interessi cittadini.

Per impedimento del presidente e del vicepresidente la seduta è presieduta dall'ing. Gregoris, il quale chiede anzitutto se l'assemblea ritenga opportuno di procedere alla discussione generale della novella o se invece intenda di prendere subito in esame partitamente i tre articoli della novella stessa. L'ing. Mazorana ritiene miglior partito quello di iniziare senz'altro la discussione articolata perchè in tesi generale la questione è stata in più occasioni sviscerata.

Il segretario sociale dà lettura del primo paragrafo della novella col quale si aggiunge all'articolo 57 della vigente legge edile (quella del 1884), relativo alle aree e alle vie formate in una partizione, un capoverso in cui è stabilito che il Consiglio comunale può fissare per singole plaghe in riguardo alle quali sia stato approvato il relativo piano di regolazione e per singole vie di nuova costruzione e risultanti da partizioni di fondi, norme divergenti nei riguardi degli scomparti e del modo di costruzione, come ampiezza delle aree da fabbrica, distanza degli edifici dalla linea di regolazione stradale e dalle costruzioni vicine, altezze degli edifici, numero dei piani, ampiezza dei cortili. Nella fissazione del numero dei piani, sono tuttavia da osservarsi le norme contenute nel secondo capoverso dell'articolo 21 del regolamento edilizio (che limita il numero dei piani a quattro con soffitta).

Per strade nelle quali le case vengono costruite ad una certa distanza dalla linea di regolazione stradale - continua l'aggiunta della novella - il Consiglio comunale può stabilire una limitazione nella larghezza della strada non mai inferiore ai 9 metri, in modo però che la distanza fra le linee di fabbrica non risulti inferiore ai metri 20, rispettivamente ai metri 15.

L'ing. Luzzatto osserva che l'aggiunta letta dal segretario non corrisponde al testo proposto dalla Giunta provinciale, ma a quello avanzato dal relatore come sua proposta individuale. A quale si deve attenersi nella discussione? L'ing. Mazorana vorrebbe che si scindesse in due la discussione perchè finchè si parla di piano regolatore approvato tutti sono d'accordo, mentre se si estendono le facoltà da accordarsi al Consiglio comunale anche alle vie di nuova costruzione e a quelle risultanti da partizioni di fondi, si cade completamente nel buio perchè non si sa quale sarà per essere la natura e la portata di quelle facoltà. Anche l'on. Luzzatto è d'accordo in questo punto di vista ed osserva che, mentre nella proposta della Giunta si fa astrazione dal piano regolatore lasciando completa facoltà al Consiglio comunale di decidere, caso per caso, senza la norma di alcuna speciale disposizione di legge, nella proposta del relatore si fa la premessa dell'esistenza di un piano regolatore sia pure parziale. Ora la Giunta non ha ritirato la sua proposta e d'altra parte quella del relatore fu sconfessata da un membro della Giunta stessa. L'ing. Parente rileva che, secondo la proposta della Giunta, basterebbe prendere una plaga qualunque e votare un piano regolatore che vi si riferisse perchè il Consiglio cittadino avesse facoltà di applicare le disposizioni dell'articolo in discussione. Quel che ha una portata decisiva è invece di stabilire che quelle disposizioni possano aver vigore soltanto in quanto applicate in dipendenza di un piano regolatore di massima dell'intera città. L'ing. Ziffer ritiene che si dovrebbe discutere senz'altro la proposta del relatore perchè quella della Giunta è già stata discussa e respinta nella seduta del 16 novembre; invece l'ing. Gregoris è del parere che la discussione debba svolgersi su quella proposta che ha veste ufficiosa, quella della Giunta. In sostanza - accentua l'ing. Luzzatto - è un problema antico che ci si ripresenta: decidere se occorra un piano regolatore generale o se bastino, come propone il relatore, singoli piani parziali. Per una società di tecnici deve aver grande valore la questione di massima. Ricorda che la Società degli ingegneri ed architetti sostenne fin dal 1880 la necessità del piano regolatore generale e che il Consiglio comunale stanziò nel 1903 cor. 60.000 per i rilievi e cor. 80.000 per l'elaborazione definitiva di questo piano. Appunto perchè l'elaborazione del piano regolatore è già stata decisa - controsserva l'ing. Levi - non è il caso di discutere pro o contro il piano regolatore, che si avrà comunque, ma di vedere se fino al momento in cui il piano sarà fatto, si debba lasciar o no mano libera al Comune sulla base delle disposizioni contenute nella novella. Però - risponde l'ing. Luzzatto - il piano non è fatto e il relatore affermò in Dieta che non occorre più. Le città moderne - ha dichiarato il relatore - non si regolano con gli squadretti e col compasso, ma come organismi vivi a seconda del bisogno. Non entrerà nel merito dell'affermazione, ma si limiterà a ripetere che si tratta di riconfermare il voto più volte espresso dalla Società sulla riconosciuta necessità del piano regolatore generale o di recedere da quel voto. Con questo voto - ricorda l'on. Mazorana - che fu comunicato al Capitano provinciale, la Società degli ingegneri nella seduta del 16 novembre 1910 ha affermato che l'articolo in discussione non può sussistere se non con la premessa di un piano regolatore generale, piano che la Società dichiarò ultimabile entro un anno dopo compiuti i rilievi in corso. E fu giusta deliberazione - nota l'ing. Zamattio - inquantochè l'idea di singoli piani parziali può essere pratica per città che si sviluppano in pianura dove riescono facili i tracciati e la coordinazione delle arterie stradali, ma è un nonsenso nel caso di Trieste, la quale non può estendersi che su terreni montuosi. Il presidente osserva che nel testo dell'articolo si dovrebbe dire chiaramente che la regolazione parziale abbia ad aver vigore soltanto fino a piano regolatore compiuto. E' essenziale perchè la discussione s'imperni nel vivo della questione, risalire alle origini della novella in discussione e rilevare - dico l'ing. Luzzatto - che da molti anni il Comune non fa strade; ne fanno i privati quando i loro interessi privati li inducono a chiedere parcellazioni. Progetti di nuove strade ve ne sono a iosa, ma la commissione municipale alle pubbliche costruzioni si preoccupò, e giustamente, della grande spesa cui sarebbe andato incontro il Comune per la costruzione secondo le norme della vigente legge edile e, respinto che fu dal Governo il regolamento edilizio del 1907 che accollava ai privati, nel caso di apertura di strade, le spese di acquisto dei terreni, di sterro, di canalizzazione ecc., venne alla deliberazione, poichè urgeva aprire nuove strade, di mandare alcuni suoi incaricati al ministero per combinare una modificazione alla legge vigente. I delegati avevano l'incarico di trattare solo per l'apertura di strade. Senonchè - nel lodevolissimo intento di ottenere maggiori miglioramenti - essi allargarono il loro compito e ne venne fuori la novella in discussione, la quale contiene disposizioni che, se applicate, porterebbero una rivoluzione non solo nell'edilizia ma, in genere, in tutta la vita economica della città. Supponiamo infatti che, col criterio delle regolazioni parziali, si votasse di regolare un determinato rione. In quel rione non si costruirebbe affatto perchè in esso le costruzioni sarebbero soggette a tutte le limitazioni e restrizioni che il Comune, secondo la novella, volesse imporre e si costruirebbe invece altrove dove continuerebbe a imperare la legge vigente con tutte le brutture che tollera. L'ing. Levi è d'accordo con l'ing. Luzzatto, però insiste sulla necessità di fare qualche cosa per migliorare la legge edilizia dell'84, e trova che l'unica soluzione possibile è l'aggiunta al par. 57 in discussione. Ma questa aggiunta - replica l'ing. Mazorana - mette tutto il possesso stabile alla mercè dei funzionari comunali, e non solo sarebbe danneggiata l'industria edilizia, ma tutta la collettività, perchè, nell'incertezza di quel che sarebbe per stabilire il Consiglio comunale, nessuno fabbricherebbe più, mentre ora urge gettare sul mercato molte case a modico fitto. E poi - nota l'ing. Ziffer - non è a credersi che il Governo approvi una legge in base alla quale non vi sarebbe modo di valutare il prezzo dei fondi. Quando di un fondo non si può dire come potrà essere scompartito, manca uno dei criteri capitali per stabilire il valore. Ling. Levi dichiara di preferire anche una sosta nell'edilizia alle brutture permesse dalla legge vigente. L'ing. Parente non si preoccupa di quel che possano approvare o non approvare a Vienna; quello che deve stare a cuore a un'assemblea di tecnici è di non proporre assurdità. Si vuol far vedere - dice - che chi sostiene il piano regolatore, assume un atteggiamento antidemocratico. Non è vero. Anche Roma, che ha un'amministrazione popolare, ha voluto il suo piano regolatore e ne affidò l'elaborazione all'ing. Giusti-Teolada. Si deve votare per il sì o per il no prima sulla proposta della Giunta, poi su quella del relatore e infine concretare, se si crede, un nuovo testo dell'articolo in discussione. Invece l'ing. Levi vorrebbe che prima di respingere le due proposte, si decidesse sulla nuova dicitura. Senonchè, quando l'ing. Mazorana ebbe osservato che, ad apportare i desiderati miglioramenti alla legge edile vigente sarebbe assai più opportuno e pratico introdurvi cambiamenti che prescrivessero per es. il numero e l'ampiezza dei cortili, le proporzioni delle tanto deplorate chiostrine ecc. ecc., l'ing. Levi si dichiara d'accordo di lasciar cadere l'articolo in discussione, poichè ci s'impegna a riesaminare la legge dell'84 con i criteri svolti dall'on. Mazorana, specialmente dal punto di vista dell'igiene.

E' giustissimo - nota argutamente l'ing. Zamattio - perchè questo benedetto articolo 57 della vecchia legge con l'aggiunta della novella è come le famose pillole Pink che, secondo la «reclame», dovrebbero servire a guarire tutte le malattie. Invece, come ogni malattia del corpo umano va curata con norme e mezzi particolari, così è giusto che per ogni «malattia» dell'edilizia si trovi il rimedio opportuno abbandonando la pretesa di scoprire la panacea universale. Intanto occorre che alle successive sedute i consoci accorrano quanto più è possibile numerosi, acciocchè il problema che involve vitalissimi interessi non solo edilizi, ma generali di tutta la città, possa trovare la soluzione più corrispondente.

La prossima adunanza è indetta per lunedì 16 alle 7 pom.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria. - Per l'Università di Trieste.** - Nella quinta pagina: **Elezioni e censimento a Muggia. - Le elezioni comunali a Capodistria**, e l'**Appendice: «Il mistero di un cab».**

I nomi delle nuove vie

La Giunta municipale ha denominato:

Piazza del Perugino (Piero Vannucci detto il perugino perchè molto operò in Perugia; sommo pittore umbro nato in città della Pieve nel 1446; insegnò a Raffaello) la nuova piazza in via delle Settefontane.

Via del Ghirlandaio (Domenico Ghirlandaio insigne pittore nato a Firenze nel 1449) la via tra due fondi di fabbrica presso la suddetta piazza.

Via del Vignola (Jacopo Barozzi detto il Vignola dal suo luogo di nascita celebre architetto nato nel 1507) la via (ora androna) che congiungerà la via Michelangelo Buonarroti con la via di Chiadino.

Via Demetrio Livaditi (elegantissimo scrittore triestino, professore di storia e geografia al Liceo-Istituto tecnico di Reggio Emilia; nato nel 1833 a Trieste) la via parallela all'altra che congiunge la via Michelangelo Buonarroti con la via di Chiadino.

Via Filippo Zamboni la via (ora androna) che parte dalla via Francesco Denza e andrà a sboccare nella via S. Vito.

Via dei Giacinti la via dietro la scuola di Roiano nella località di Gretta.

Via dei Gelsomini la via parallela a quest'ultima attraverso la via Valmartinago (Gretta).

Via Tor S. Lorenzo la nuova via risultante dallo scomparto di via S Michele (dall'antica torre omonima ivi esistente).

Via Aldo Manuzio (il vecchio principe degli stampatori italiani, divulgatore dei classici greci e latini, nato nel 1450 a Sermoneta, presso Velletri, morto nel 1515) la prima via innanzi le nuove case a quartieri minimi.

Via Antonio Meucci (fiorentino nato nel 1804, morto nel 1889, dal 1845 in America, inventò nel 1851 il telefono come venne riconosciuto nel 1888 dalla Corte suprema degli Stati Uniti d'America) la seconda via innanzi le nuove case a quartieri minimi.

Via Giovanni Schiaparelli (celebre astronomo nato nel 1835 a Savigliano) la terza via nella stessa località.

Via dell'Aleardi (Aleardo Aleardi poeta veronese nato nel 1812) la via (ora androna) che parte dalla via Commerciale tra la via Scorcola e la Salita alla Trenovia.

Via del Perarolo (nome storico da pero) la via che dalla via del Bovedo a Barcola mena in Gretta.

Via dei Panzera (antica famiglia triestina) - via già oggi comunemente così denominata - la seconda via che da via Miramar va oltre la linea ferroviaria (Barcola).

Via del Lavereto (nome storico della località) la prima via che dalla via Miramar va oltre la linea ferroviaria (Barcola).

Vicolo dei Roveri il vicolo dietro il Frenocomio che parte dalla via S. Cilino (Guardiella).

Via delle Linfe biforcazione della strada di Guardiella dalla Spremitura d'oli (Guardiella).

Via dei Pagliericci comunemente ora così denominata) la prima via che congiunge la via S. Cilino con la nuova strada d'Opicina (Guardiella).

Via Brandesia (nella omonima frazione) la seconda via che congiunge la via S. Cilino con la strada d'Opicina (Guardiella).

Via delle Doccie (per la quale passava la conduttura teresiana) la via che parte dal viale Raffaello Sanzio a fianco della chiesa.

Via alle Cave la prima via (parallela a quella delle Doccie) che parte dalla strada di Guardiella.

Strada al Monte Spaccato la strada già ora così denominata (Guardiella).

Via della Rampa la via che dal ponte della ferrovia al passeggio di S. Andrea scende al mare.

Via Valmaura (antica denominazione) la via di circonvallazione a Servola, per la quale passerà il tramway (Servola).

Via Macelli la via che da via Valmaura passa dinanzi al macello (S. Maria Maddalena Inferiore).

Via Rio primario (antica denominazione del torrente ora detto Strane) la via che da via Macelli mena alla raffineria di petrolio (S. Maria Maddalena Inferiore).

Via delle Campanelle la via parallela alla strada di Fiume che parte dall'Ospedale della Maddalena (Santa Maria Maddalena Superiore).

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del vice-presidente avv. Ettore Ricchetti, presenti 9 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 1330 accolto nel preventivo 1910, per l'esposizione e per la compilazione delle liste elettorali politiche.

Si prese a notizia che il dott. Guiscardo Germonig venne assunto al civico Ospedale in qualità di medico esterno.

Si prese a notizia che la Commissione giuntale per gli atti di minore importanza iniziò la sua attività il 24 febbraio 1910, tenne regolarmente seduta ogni settimana (salvo rarissime eccezioni) e sbrigò in 43 sedute 2177 atti.

Vennero nominati a membri della Commissione giuntale per gli atti di minore importanza per il mese di gennaio 1911, il II vice-presidente on. Daurant e gli on. Ara e Goriup.

CAMERA DI COMMERCIO

L'elezione delle Commissioni

Nella seduta che la Camera di commercio tenne ieri, al mezzodì, oltre al voto per scongiurare l'ulteriore rincaro delle carni e alla rielezione della Deputazione di Borsa (vedi «Piccolo della sera» di ieri), si procedette all'elezione di varie Commissioni permanenti. Eccone il risultato:

Commissione al movimento marittimo e portuale furono eletti i signori: dott. A. Afenduli, bar. R. Albori, cav. L. Brunner, cav. M. Brunner, cav. C. Budinich, cav. C. Cosulich, bar. D. Economo, comm. A. Escher, F. Gerolimich, G. E. Lüders, E. Maule, S. Negreponte, cav. uff. G. Pulitzer, cav. E. Randegger, cav. D. Tripcovich, ing. A. Ziffer.

Commissione industriale i sigg.: cav. L. Brunner, cav. M. Brunner, M. V. Bussanich, U. Duodo, bar. D. Economo, comm. A. Escher, comm. O. Gentilomo, C. Hoffmann, L. Kalmus, cav. Giov. de Scaramangà, ing. A. Ziffer.

Commercio al dettaglio, piccola industria i sigg.: E. Borghi, G. Camuffo, A. Danese, A. Maccari, A. A. Polacco, B. Pototschnig, G. de Renaldy, G. Tromba.

Usi di piazza e tariffe daziarie i sigg.: bar. R. Albori, cav. C. Budinich, E. Mann, U. Moll, E. Nauen, S. Negreponte, E. Pardo, cav. uff. G. Pulitzer, cav. Giov. de Scaramangà, S. Thorsch, L. Tolentino, E. Walmarin.

Commissione marittima i sigg.: cav. C. Budinich, cav. C. Cosulich, bar. D. Economo, F. Gerolimich, B. Mimbelli, D. Tripcovich.

Affari postali, telegrafici e telefonici i sigg.: bar. R. Albori, comm. O. Gentilomo, B. Pototschnig, V. Rastelli, ing. A. Ziffer.

Delegati nella Commissione per l'amministrazione del fondo pensioni i sigg.: M. V. Bussanich, bar. D. Economo.

Direttori della Cassa di risparmio triestina i sigg.: dott. A. Afenduli, bar. R. Albori, E. Borghi, M. V. Bussanich, C. Chaudoux, G. E. Lüders, B. Mimbelli, A. A. Polacco.

Consiglieri della Cassa di risparmio triestina i sigg.: cav. L. Brunner, cav. C. Budinich, cav. G. Costi, E. D. Czorzy, A. Danese, U. Duodo, comm. A. Escher, comm. O. Gentilomo, F. Gerolimich, C. Hoffmann, E. Mann, E. Maule, U. Moll, E. Nauen, S. Negreponte, E. Pardo, cav. E. Randegger, G. de Renaldy, coman. E. de Richetti, S. Thorsch, L. Tolentino, V. Venezian, comm. F. de Vivante, E. Walmarin, cav. D. Xydias.

Revisori della Cassa di risparmio triestina i sigg.: cav. G. Costi, E. D. Czorzy, V. Rastelli.

Per favorire il concorso di forestieri

Lo sviluppo di Barcola.

Il Comitato esecutivo della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria si riunì a seduta l'altra sera, sotto la presidenza del cav. Natale de Ebner.

Il sig. C. Mosettig comunicò all'assemblea che il Lloyd e l'«Austro-Americana» apriranno prossimamente a Monaco un ufficio comune con servizio d'informazioni e di «réslame». Invitò la Federazione ad inviare vedute fotografiche della regione.

Dopochè l'assemblea ebbe preso nota con vivo compiacimento dell'avvenuta costituzione del Comitato pro Barcola, il presidente del Comitato stesso cons. G. Gaioni illustrò esaurientemente varie questioni che interessano lo sviluppo di Barcola e sottopose all'assemblea le proposte del Comitato speciale. Riguardo al servizio postale, telegrafico e telefonico a Barcola, il Comitato domanda: l'introduzione di cassette postali applicate ai carrozzoni del tramway, per evitare i ritardi nella distribuzione della posta; l'aumento delle ore d'ufficio della posta, protraendo la chiusura fino alle 9 pom.; l'istituzione di parlatoi telefonici. Riguardo al servizio del tramway per Barcola si domanda: una corsa per Barcola dopo la chiusura dei teatri, la riduzione del prezzo di passaggio, maggior frequenza di corse, eventualmente una linea indipendente tra la Stazione della Meridionale e Barcola, magari con trazione a cavalli per le ultime corse.

Alla questione del servizio di pubblica sicurezza si riallaccia in parte quella della pubblica nettezza, che viene trascurata a Barcola in modo incredibile.

Riguardo al servizio di pubblica sicurezza a Barcola, che lascia molto a desiderare, si domanda: che il numero delle guardie venga portato da 4 ad 8, che all'ispettorato venga addetto un agente di Polizia, che l'organizzazione del servizio venga semplificata e resa più efficace. Si deplora la facilità con la quale si concedono ora licenze per aprire bettole e spacci di liquori a Barcola.

Riguardo ai

bagni di mare,

il Comitato deplora che al Puntofranco i rifiuti non vengano regolarmente inceneriti, ma vengono gettati in mare e dalla corrente trasportati a Barcola, ad aumentare l'inquinamento di quelle acque.

L'on. Braidotti osservò a questo proposito che il forno crematorio del Puntofranco è antiquato ed inservibile, e dovrebbe essere sostituito da un forno moderno, sistema Koxy.

L'assemblea, udita l'interessante relazione del sig. cons. Grioni, deliberò d'appoggiare energicamente le domande del Comitato speciale.

Le vacanze scolastiche estive ed il movimento dei forestieri.

Su proposta dell'on. Braidotti, l'assemblea deliberò infine d'associarsi all'iniziativa della Federazione della Stiria, intesa ad ottenere che le vacanze estive delle scuole vengano nuovamente fissate dal 15 luglio al 15 settembre.

Dopo di che la seduta venne levata.

Gli uffici gratuiti d'informazione

per il censimento

Gli uffici d'informazione pèr la compilazione dei fogli di notifica del censimento, che resteranno aperti ancora qualche giorno, sono situati:

Via Giovanni Boccaccio 7, pianoterra, aperto dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 8;

Via Pier Luigi da Palestrina 3, primo piano, aperto dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 9;

Via del Tintore 3, I piano, aperto dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 9;

Via dell'Istria 10, I piano, aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via di Chiadino 677 (casa Gerolini), pianoterra, aperto dalle 5 alle 8;

Piazza S. Giovanni 3, mezzanino, aperto dalle 10 alle 12 e dalle 6 alle 8;

Via del Lazzaretto vecchio 52, I piano, aperto dalle 10 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via di Riborgo 17, scala seconda, I piano, aperto dalle 5 alle 8;

Via della Barriera vecchia 28, I piano, aperto dalle 3 alle 8;

Guardiella, via del Donatello 1097, accanto al civico Frenocomio, aperto dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 7;

Servola, villa Piccin, nell'abitazione di Giovanni Demarchi, aperto dalle 5 alle 8;

Salita di Gretta 11, pianoterra, aperto dalle 4 alle 8.

Le sedi ufficiali del censimento

Le sedi ufficiali dove si possono portare le notificazioni del censimento già compilate sono:

I distretto: S. Vito - Ufficio anagrafico, via S.S. Martiri N. 4;

II distretto: Città vecchia - via S. Michele 3, trattoria «Al Giardinetto»;

III distretto: Città nuova - Civica scuola di via Nuova, ingresso via S. Nicolò N. 26;

IV distretto: Barriera nuova - Civica scuola di via Giotto, ingresso via Gatteri N. 3;

V distretto: Barriera vecchia - Civica scuola di via Ferriera, ingresso via Ferriera N. 1;

VI distretto: S. Giacomo - Civica scuola di via Paolo Veronese, ingresso via Scuola nuova N. 5;

VII distretto: Servola, Chiarbola e le Maddalene - Servola, ristorante «Alla Riviera» N. 4;

VIII distretto: Rozzol, Chiadino, Longera, Guardiella, Cologna - via del Donatello N. 529 P. (presso il Frenocomio).

IX distretto: Scorcola, Gretta, Roiano, Barcola - Civica scuola di Roiano N. 1 di Gretta;

X distretto: Contovello, Prosecco, S. Croce, Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Lipizza e Catinara - Prosecco N. 220 P., presso il capo-distretto.

L'idea di una piazza.

Una rivelazione improvvisa come quella che si ebbe a Trieste dopo la demolizione dei fabbricati sull'area destinata al palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà crediamo sia rara nella vita di una città europea. Le città europee sono vecchie, e si conoscono. Trieste invece non si conosceva abbastanza per sapere che demolito il gruppo di case fra il Corso e Piazza Nuova, si sarebbe aperta tutt'a un tratto la visione di una magnifica piazza, dominata nello sfondo dalla pittoresca ripidità della collina, alla quale sovrasta, tra il verde, la lunga muraglia bruna del Castello. Da un giorno all'altro, per tutte le bocche, corse la stessa voce: - Che bella piazza! - Bella veramente: di una bellezza quasi necessaria a correggere la monotonia della città bassa: e bella non soltanto per quell'ammirabile e inaspettato scenario del Castello delineato sul verde, ma anche per alcuni edifici che vi avrebbero avuto la fronte. Il palazzo dello Stabilimento di Credito era un'altra cosa in quella massa d'aria meglio proporzionata alla sua mole: la sua fronte s'allargava, la sua gravità diveniva armonia, la sua pietra bianca si avvivava di un tono più morbido. Vederlo di sera, tutto illuminato, era semplicemente una meraviglia. Il Palazzo Treves-Bonfili, che non mai aveva potuto esser apprezzato in modo degno del suo merito sulla stretta fronte del Corso e che addirittura non era stato mai veduto sul budello di via Sant'Antonio, palesava all'improvviso un equilibrio di semplicità e di forza che non si era nemmeno sospettato. La stessa architettura teatrale della Casa Terni aveva un'altra vita, quasi un respiro più armonico, nell'ampiezza dello spazio che le dava l'ambiente neutralizzatore della grande città. Il Palazzo Greinitz, in costruzione, prometteva un bel corpo massiccio, imaginato anch'esso per il respiro in aperto spazio. Insomma, non c'era edificio circostante che non guadagnasse la sua parte sul guadagno estetico generale della città.

E per parecchie settimane i cittadini continuarono a cullarsi nell'illusione che questa piazza l'avrebbero avuta. Noi a dir vero, ci eravamo persuasi da bel principio che l'averla non era facile. Le informazioni attinte dove se ne potevan saper qualche cosa erano tali da non lasciarci alcuna speranza. La Riunione Adriatica di Sicurtà aveva sopportato un sacrificio gravissimo per assicurarsi quell'area sul Corso; aveva dato le vecchie case a demolizione per rifabbricare; intendeva rifabbricare: era nel suo diritto. I progetti erano quasi ultimati: avevano costato tempo, denaro e lavoro: e un progetto architettonico non si porta a spasso da un'area all'altra come una poltrona a dondolo. A risarcire l'Adriatica del danno che in tutti i sensi le sarebbe derivato da un mutamento di ubicazione del suo palazzo, ci sarebbero voluti milioni, che purtroppo a Trieste non si trovano per le strade. Il Comune, sopraffatto dai bisogni di una città che cresce ogni giorno, non avrebbe potuto partecipare all'opera con l'energia necessaria. Lo stesso nostro confratello meridiano dopo una campagna generosamente sostenuta per molti giorni, dovette inchinarsi alle obiezioni materiali che si accumulavano e specialmente al diritto e alla volontà della Riunione Adriatica di fabbricare sull'area che, dopo molte ricerche e molti studi finanziari si era prescelta.

Senonchè, tutto questo fermento durato per parecchie settimane intorno alla nuova nobilissima piazza, che sembrava do-

nata a Trieste da qualche Befana beffarda che dà e toglie, aveva pur dischiuso e riscaldato qualche tenace germoglio. Taluno aveva pensato ai vantaggi non soltanto estetici che potrebbe ritrarre Trieste dalla nuova sua Piazza. Il centro cittadino è così piccolo che il movimento vi s'impaccia e la vita della città ne scoppia. Fra breve, bisognerà riformare Piazza Goldoni, per le necessità delle nuove linee tramviarie. Il mercato o sarà ridotto, o andrà via addirittura. Da idea nasce idea: e qualcuno aveva vagheggiato di chiudere la nuova piazza con un quadrilatero di portici, tagliato in croce dalle arterie di movimento: sotto i portici avrebbero trovato riparo le rivendugliole; nel centro si sarebbe piantato uno «square»; sopra i portici si sarebbe veduta allo scoperto la prospettiva pittorica del Castello. Una bella idea, che non s'abbandonava facilmente. D'altra parte i «frontisti» della vagheggiata piazza, fra i quali vi sono potenze finanziarie come lo Stabilimento di Credito, la ditta Greinitz, il barone Treves de Bonfili, sentivano il loro desiderio di conservare lo spazio libero crescere in proporzione con la probabilità di perderlo e non nascondevano che la rinuncia era dolorosa. E finalmente un tecnico cittadino osservava che, se proprio la Riunione Adriatica avesse voluto costruire sul Corso, le sarebbe rimasto libero il quarto lato della nuova Piazza, irregolarissimo, ma regolarizzabile: nel qual caso il Comune, per contribuire alla pianta quadrata del nuovo blocco, avrebbe potuto sacrificare una parte dell'area stradale di Piazza Santa Caterina e di Via degli Artisti. Per farla breve, ancorchè dichiarata finita, la questione non era finita: qualche lumicino di speranza, qualche tenue filo conduttore a trattative possibili, restava ancora.

Ora, prima che sia posta una pietra sepolcrale su questo inaspettato sogno della nuova Piazza, e mentre persistono quegli elementi positivi che abbiamo indicato a temperare la negazione sconsolata, sarebbe forse il caso che la competente autorità municipale prendesse in esame la questione, non ancora discussa nel suo seno, e vedesse se c'è il modo di cavare da tutto l'insieme una soluzione possibile, o se conviene rinunciare ad ogni soluzione che non sia quella del costruire dove si è demolito. Non si dica che il problema è soltanto elegante: di questi problemi eleganti, quando si presentano - e da noi si è presentato in modo veramente straordinario - si occupano, non foss'altro per trarne esperienza a casi consimili dell'avvenire, le amministrazioni di tutte le grandi città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giov. Battista Candioli, dal prof. Rocco Pierobon cor. 5.

Dagli impiegati lloydiani del hangar, per onorare la memoria del loro collega Arturo Decleva, cor. 35.10 (pro Ricreatorio).

Dal corpo insegnante della civ. Scuola di fondazione Morpurgo e annesso Giardino d'infanzia, contributo mensile pro gennaio cor. 7.76 (pro Ricreatorio).

Da A. F. M., civanzo vincita, cor. 2 (pro Ricreatorio). - Terzo contributo mensile delle Tartarughe elettriche, cor. 11. - Da M. L., per un debito di coscienza, cor. 2. - Per Capodanno, avendo ritirato personalmente il calendario, da Ottilia Berle, cor. 2. - Per una scommessa perduta, da G. T. cor. 1. - Da Ernesto Mann cor. 10. - Per una scommessa vinta al sig. B., cor. 1.

— Ecco la XIV lista delle elargizioni pro Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Rowing Club Triestino cor. 10, avv. dott. E. Gasser 20, Francesco Battagliarini 20, Eugenio e Anna Maule 10, Giovanni Giacomini 10, Famiglia Giuseppe Almeda 5, Giberto Finzi 5, Domenico Antonj 5, Gustavo Dinon 5, Luigia ved. Longhi 5, ing. Icilio Turri 5, B. Orsini 5, Amalia de Benedicty 5, Antonietta e dott. Antonio Kabler 6, Ugo Abondano 4, Giuseppe Stolfa 4, dott. Francesco Visintini 4, Gustavo Moska 4, Vittorio Spinotti 3, Giovanni Buttazzoni 3, Maria Vianelli 3, C. G. Gnesutta 3, Lorenzo Marchig 3, Gius. Novak 3, Lanzinger 3, Pasqua Basilisco 3, Riccardo Merluzzi 3, P. Cantoni 3, Alessandro Piazza 3, dott. Arturo Kohner 3, Cesare Gentilli 2, Florio Ostoich 2, Luigi de Bortoli 2, Emiliano Fasil 1, Maria Genirram 1, Alice Polatseck 1, Cecilia Vidali 1, Silvio Beltramini 1, Armando Gennaro 1, Eugenia Cuchetti 1, Lorenzo Fonda 1, Guglielmo Gerussi 1, Emilio Pagliaro 1, Paolo Godina 1, Ugo Donoli 1, Giovanni Furlanetto sen. 1, Dante Devetag 1, Tullio Antonetti 1, Rita Graziussi 1, Ditta G. Pekich 5, Arturo Prezioso 5, dott. Giacomo B. Jachia 5, Giuseppe Moravia 5, Fam. ing. Pajer-Monrivo 10, Corrado Danelon e fam. 10, ing. Vincenzo Desenibus 10, Anastasia Nelia Schmidt-Serra 10, Giuseppe e Giacomo Costa 10, Anna Scomparini 2, Antonio Spongia 2, Rodolfo Maizen 2, Rodolfo Calzinari 2, Lauro Marchig 2, dott. Ermanno Watzek 2, Eugenio Badiura 2, Gius. Flego 2, Rodolfo Pinnet 2, Silvio Pagnini 2, Mario Zalacosta 2, Napoleone Cozzi 2, Mass. Pernkofer 2, Angelo Morterra 2, Vittorio Krassnigg 2, Giovanni Ivancich 2, V. Sessa 2, Francesco Benolli 2, Antonio Remetz 2, Domenico Cossutta 2, Piero Petronio 2, Urbano Scarisich 2, U. Sembianti 2, Lodovico Colognatti 2, Bruno De Marchi 2, Camillo Bidoli 3, Angelo Morterra 2, Ada Risutti 2, Edoardo Caporali 2, Antonio Monaro 2, Famiglia Germain 2, Amelia F. 2, Gius. Orlando 2, Edoardo Schubart 2;

Università popolare. Il prof. A. Ramponi chiuderà questa sera, incominciando alle 8, il suo corso sulla Riforma protestante. Narrerà della controriforma e dei mezzi suoi più potenti, della creazione degli ordini religiosi in generale e di quello dei gesuiti in particolare. La lezione si terrà nella palestra della scuola di via Giotto e non nella sala del Conservatorio Tartini, come fu pubblicato. Ingresso centesimi 6.

★ E' stato pubblicato il programma del concerto storico che sarà eseguito domenica prossima dalla pianista signorina Bolla. Comprende nomi che sono tra i più gloriosi della storia musicale italiana: Frescobaldi, Pasquini, Corelli, D. Scarlatti, Marcello, Galuppi, Bononcini, Rossi, e intende dare uno sguardo sintetico alla storia della sonata italiana da camera, quale fu nel secolo XVII e nella prima metà del XVIII.

★ Domani sera il prof. V. Furlani terrà nella scuola di Via Giotto la seconda sua lezione di geografia astronomica.

★ Domenica p. v. alle 8.30 avrà luogo la terz'ultima passeggiata storica con la guida del dott. Attilio Tamaro.

Il giardino della Lega Nazionale a Servola fu visitato ieri dalla signora Clori Pitteri-Artelli, consorte dell'illustre presidente della Lega. La gentile signora offerse in dono ai bambini 92 cuffie e 20 paia di polsini. La signora Pitteri volle fare personalmente la consegna ad ogni singolo bambino dell'oggetto ad esso destinato.

Lega degli insegnanti. Auspice il Comitato di pedagogia e didattica della Lega degli insegnanti si terrà questa sera alle 6.30 pom. nella sede sociale una conversazione sulla lingua «Eperanto», relatore il dott. Arturo Ghetz, presidente del «Circolo esperantista» di Trieste.

★ I soci della D. d. I. sono invitati alle conferenze che il sig. Giuseppe Vassilich terrà il 15 e il 22 corr. nella palestra di via G. Parini.

Società degli Ingegneri e degli Architetti. Martedì 17 corr. alle ore 7 pom. verrà tenuta nella sede della Associazione medica (via S. Caterina N. 9, II) una riunione intersociale, alla quale sono state invitate l'Associazione medica, la Società d'igiene e la Direzione della società Adriatica di scienze naturali, per discutere sulle «qualità igieniche delle sorgenti del Timavo».

Società Ginnastica Triestina. Oggi, dalle 6 alle 8 pom., si assumono nella segreteria sociale le inscrizioni degli allievi e delle allieve alle lezioni di danza. Non potranno venir inscritti allievi di età inferiore ai 6 anni. Gli allievi dovranno presentare all'atto dell'inscrizione la tessera di riconoscimento del socio.

★ Domenica, dalle 8.30 alle 11, vi sarà, nella palestra, la prima riunione familiare di danza per i soci e le signore.

★ Per domenica prossima è pure indetta una marcia podistica col seguente itinerario: Prosecco, Gabrovizza, Monte Lanaro, Monterupino, Opicina, città. I partecipanti si troveranno vis-à-vis il Caffè Secession; la partenza è fissata per le 7 ant. e il ritorno seguirà verso le 2 pom. circa.

La vendita della carne argentina

Contrariamente a quanto era stato stabilito, la vendita della carne argentina non potè incominciare già iermattina in tutte le macellerie scelte all'uopo perchè non era stato possibile ripartire in tempo ai vari macellai le quantità da essi richieste per la difficoltà che e le dimensioni dei quarti di bove e il loro stato di congelazione opposero a una sollecita suddivisione. Nella maggior parte delle macellerie designate per la vendita la consegna della carne avvenne appena verso il mezzodì; alcune soltanto poterono averla durante la mattina. La ricerca da parte delle massaie fu enorme fin dalle prime ore del giorno, e quelle macellerie che poterono essere fornite per le prime furono prese addirittura d'assalto. Naturalmente, ad accrescere l'interesse del pubblico, oltre alla sicurezza dell'ottima qualità della carne, ineccepibile per quanto riguarda l'igiene ed oltre al prezzo favorevole di fronte alla carne nostrana, contribuì anche il desiderio di gustare finalmente questa carne di cui la gran parte del pubblico aveva dovuto contentarsi di sentirne cantare le lodi, quando, due mesi or sono, si fece il primo esperimento di vendita in proporzioni minuscole. Da quanto potemmo constatare, la carne argentina ha trovato tanto buona accoglienza che non occorrono altre esperienze per dimostrare come convenga provvedere in ogni modo acchè la fornitura continui in modo regolare e in misura più considerevole. Fra i macellai della città ve ne furono di quelli che fecero tutto il possibile per avere il loro quantitativo di carne argentina da vendere; altri invece che ritennero di continuare a smerciare soltanto carni nostrane. Questi ultimi calcolavano sulla diffidenza della popolazione verso la carne congelata, ma si saranno già ora fatta un'opinione contraria, se hanno osservato come procedette la vendita.

Ieri infatti avveniva che massaie clienti di macellerie provviste unicamente di carne nostrana, si affacciassero alla soglia dell'esercizio, e chiedessero: «I ga anche lori carne argentina?», ed alle risposte negative, facevano un bel voltafaccia, dicendo: «Alora vado a zercarla indove che i la ga». Queste ricerche durante la mattina, per l'avvenuto ritardo nella distribuzione della carne, riuscirono faticose per alcune massaie e per altre anche inutili; ma iersera, distribuita che fu la carne argentina in tutte le 53 macellerie scelte, si notava che, contrariamente all'uso di comperare la carne al mattino, le compere venivano fatte anche a tarda ora. Mentre vere folle di compratori gremivano le macellerie provviste di carne argentina, al di fuori molta e molta gente stava ammirando i bellissimi quarti ed i singoli pezzi che stavano esposti alle pareti o nelle vetrine.

Esteriormente la carne argentina congelata si presenta benissimo, e udimmo iersera molti macellai dichiararsene entusiasti: «Se saria possibile a impedir che la vadi de mal, bisognaria tignir sta carne solo per la vetrina», ci diceva un macellaio. Qualche difficoltà riscontrarono i macellai nel tagliare i singoli pezzi secondo gli usi nostri: «In cinque de noi col quarto sul rampin, gavemo dovudo sudar per cavar fora sta spalla» esclamava un pezzo di giovanotto con mezzo metro di coltellaccio in mano, mostrandoci il pezzo estratto dal quarto di bove. Questa difficoltà va attribuita e alla grossezza dei bovi ed allo stato di congelazione della carne; è certo però che in breve i nostri macellai, che per la divisione delle parti di bove godono il primato, sapranno acquistare la pratica necessaria, che renderà loro meno faticoso il lavoro. Ad alleviare alquanto questa loro fatica, certo doveva servire ieri l'ammirazione del pubblico che stava alle porte delle macellerie. Lavorarono infatti con ardore eccezionale. Girando la città, s'imponeva subito il confronto tra le macellerie fornite di carne argentina e quelle fornite di carne esclusivamente nostrana: le prime riboccanti di pubblico, le seconde quasi deserte; talune con i tagliatori con le braccia conserte, sulla soglia.

Ad onor del vero, anche i macellai di carne esclusivamente nostrana ieri sostennero le sorti della merce loro con speciali cure. Non vi era nessuna macelleria che non fosse ben provvista di carni, esposte con gran cura, e si notava gran sfarzo anche di pollame. Sembrava proprio di essere alla vigilia di una gran festa. La gara fra i macellai era fatta oltre che con i loro generi, con cartelli, sui quali si leggeva a lettere cubitali: «Vendita carne argentina», oppure: «Vendita carne nostrana», oppure ancora: «Vendita carne di Graz e «poulards» stiriani» e simili.

L'unico appunto che abbiamo udito muovere alla carne dell'Argentina è quello di essere un po' troppo grassa. Ed è la cosa più naturale del mondo. Si tratta, come abbiamo detto, di bovi colossali, mantenuti a ricco pascolo in modo speciale per la macellazione, e quindi di carni sostanziose. Certo che a noi, abituati come siamo a consumare bovi sparuti che alle volte raggiungono a stento i 120 chilogrammi, desta meraviglia la opulenza della carne argentina a quella guisa stessa che chi fosse vissuto per anni ed anni fra malati cronici di pellagra, il più modesto individuo sano apparirebbe obeso.

Molte persone che ebbero occasione di mangiare carne argentina già iermattina in una trattoria, dichiararono che il brodo è certo, se non migliore, punto inferiore a quello della carne macellata di fresco. L'alesso buonissimo, e sopratutto tenero, di rapida cottura. Un vantaggio per noi, diceva un trattore, dovrebbe esserci nel fatto che questa carne, contrariamente alla nostrana, la quale, posta nella pentola, si restringe, invece aumenta di volume. Per dividerla in porzioni è vantaggiosissima. Ottimi gli arrosti e gli stufati.

La vendita di carne argentina continuerà oggi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto collega ing. Roberto Carrer, dai colleghi Waldek, Stegu, Zink, Riedel, Stolfa, Stedry, Federico Crepaz, Lanzinger, Laurencic, Marzini, Pietro Crepaz, Gregoretti, Godnig, Osana, Merkusha, Drasco, Mora, Davanzo cor. 150, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maddalena ved. Toffaloni, dall'ing. Giovanni Cattarinich e consorte cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di Lussinpiccolo; dai signori Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro».

In morte della cara bambina Norina Pibrouz, dai signori Luigi e Luigia Fischetti cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Dai signori Mann e Rossi cor. 15, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: comm. Oscar Gentilomo cor. 50, Luigi Robek 2, prof. Icilio Turri 10, Anna ved. Onorio 3, Giorgio Scabini 5, Consorzio cooperativo pei lavori di sbarco, imbarco e stivaggio dei bastimenti 100, Società triestina per la mondatura del caffè 50, Giov. Loy 2, Carlo Glessich 10, Giulia Zeppar 5, Michele Zeppar 5, Aurelio Welponer 5.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal comm. Oscar Gentilomo cor. 50.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dal comm. Fortunato Vivante cor. 10, conte Sordina 6, Rodolfo Allodi 6, dott. Guido du Ban 4, cav. dott. Bart. Vigini 2, Giuseppe Sandrinelli 2, Stefano Roncel 2, Giovanni Orso 2, Lorenzo Rizzotti 2, Carlo Lubich 2, Guido Gmeiner 4, Rinaldo Cavalcante 2, dott. Davide D'Osmo 2, Giuseppe Angeli 2, Giulio Cesare 2, Gabriele Zoratti 2, Rodolfo Battich 2, Rodolfo Peresson 2, Arturo Coverlizza 2, Carlo Prenn 2.

— Alla «Previdenza» pervennero: dott. Salvatore Besso cor. 10, dott. Almerico D'Este cor. 5, Carlo Zinner cor. 5, dott. Guido Nigris cor. 3.

— All'Infermeria Treves pervennero: Assicurazioni Generali cor. 30, cav. L. de Bernetich-Tommasini 20, Ivo de Buchreiner 20, baronessa Emma Deseppi 20, barone Giov. Economo figlio 20, Filiale della Banca Anglo-Austriaca 20, Paolo Kugy 40, Consiglio d'amministrazione del Lloyd a. 150, baronessa Emma de Lutteroth 20, Adolfo Mordo 20, cav. Giov. Scaramangà 20, cav. Diodato Paolo Tripcovich 20, R. A. S. 25, cav. Gius. Goldschmied 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo (di via Chiauchiara): dal Circolo quadrato cor. 9; Dante M. cor. 1; dai bambini del Giardino d'infanzia di Rena vecchia cor. 9; dai coniugi Bendorichio (nella ricorrenza di un triste anniversario) cor. 20; da N. N. cor. 2.

A favore del povero cieco che ha perduta la sua mamma, da N. N. cor. 1.

Per i coscritti degli anni 1888-1890. In conformità all'art. 30 delle Norme sull'armamento, le liste coscrizionali dei partinenti al nostro Comune nati negli anni 1888, 1889 e 1890 verranno esposte a pubblica ispezione nelle ore d'ufficio presso la Sezione IX del Magistrato civico (via SS. Martiri 4, I piano, porta 6) dal 16 a tutto il 24 corr. (esclusa la domenica).

Durante il periodo sopra indicato potranno presentarsi reclami contro eventuali errori od omissioni, come pure obbiezioni contro le domande per subire la leva fuori di Trieste per l'esenzione dal regolare servizio di presenza.

Giubileo di servizio. Nicolò Zarich, che conta 66 anni, 30 anni fa, per volontà dei compagni, fu nominato capo controllore dei servi di piazza formanti la compagnia cui il Lloyd ha accordato il servizio di trasporto bagagli dai suoi piroscafi. La compagnia, ora costituita in consorzio, era stata in origine di proprietà di Giuseppe Raffi, il quale la cedette all'impresa Pirelli e questa all'impresa Exner. Questi cambiamenti non mutarono la posizione dello Zarich, che rimase sempre capo controllore. Ieri, la direzione del Consorzio accordò allo Zarich una giornata di libertà ed alcuni dei compagni offersero al brav'uomo alcuni doni ed un importo di denaro per la bicchierata.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo Olimpia, questa sera, dalle 8.30 alle 10.30, terrà un convegno di pattinaggio, nella sede sociale (Via dell'Istituto 15) e domenica 15 corr. una serata di varietà e danza.

★ L'Associazione Tergeste sta organizzando una serata di danza per domenica 22 corr. nella sala di Via S. Francesco d'Assisi 5, a beneficio del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo. Eventuali doni si ricevono dal sig. P. Caroli, via della Barriera vecchia 2.

★ Il Circolo Alba Risorta terrà oggi un convegno di pattinaggio nella sala del Restaurant Belvedere (a piè del Castello) dalle ore 8 alle 10 pom.

★ Il Circolo Eros darà oggi, dalle 8 alle 10 nella sala Verdi (Olmo 1 A) un convegno di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 160800 al N. 162400.

Le sanguisughe degli emigranti. Mercoledì sera giunse a Trieste, proveniente dal suo paese natio, il contadino Giovanni Zuchich, dalla Dalmazia, con l'intenzione d'imbarcarsi poi per l'America, dove contava di trovare quella fortuna che la vecchia Europa non gli aveva accordata. Appena sbarcato, il contadino cercò un alloggio e lo trovò presso un affittaletti, al primo piano della casa N. 14 della via di Crosada. Pagato anticipatamente quanto doveva alla padrona e depositata la sua valigia, lo Zuchich pensò che era giunta anche l'ora di dare un po' di soddisfazione al suo stomaco, il quale, poverino, da più ore non aveva sentito nulla di caldo. Scese in istrada ed entrò in una osteria, dove potè ristorarsi alquanto. Aveva appena finito di cenare, quando fu avvicinato da uno sconosciuto, un operaio erzegovese, il quale, saputo che stava per recarsi in America, intavolò con lui una animata conversazione. La sapeva lunga lui, aveva viaggiato tanto, tanto goduto e tanto sofferto. Lo Zuchich lo ascoltò per una buona mezz'ora; poi, stanco, affranto dal viaggio, prese commiato e rincasò. Ieri mattina fu svegliato verso le 10. La padrona di casa gli disse che un suo amico era venuto a trovarlo. Amico? Ma se non conosceva nessuno. Tuttavia si levò dal letto e lo fece entrare. Era l'erzegovese.

— Devo parlarti seriamente - gli disse il visitatore - scendi con me....

Vestitosi, lo Zuchich lo seguì. Fu condotto nella stessa osteria in cui s'erano conosciuti. Dopo un lungo tergiversare, l'erzegovese lo invitò a fare alcune partite a carte con un suo amico che sedeva presso un altro tavolo. Lo Zuchich vi si rifiutò sulle prime, ma poi finì col cedere: giocò e dopo circa un'ora aveva perduto 150 corone. Allora i due tristi se la svignarono e al povero contadino non rimase altro che ricorrere alla polizia.

Apoplessia mortale. Questa notte alle 12.30, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Guardia n. 12, ove trovò Enrico Orù, vigile comunale, di 46 anni, in fin di vita. Il dottore gli praticò alcune iniezioni d'etere e di caffeina; tentò anche di praticargli un salasso; ma inutilmente. Il poveretto spirava, coccombendo ad attacco di apoplessia. Giorni fa l'Orù era stato colto da un insulto apoplettico e aveva dovuto essere ricoverato all'Ospedale, donde, alquanto rimesso, uscì iermattina.

La sfrattata e i suoi amici. - Una guardia malconcia. Iersera, alle 11, nel Caffè «All'Universo», in piazza della Caserma, si faceva un gran chiasso: e una guardia di p. s. della sezione di via Nicolò Machiavelli vi entrò, allo scopo d'imporre silenzio. Fra una mezza dozzina d'ubriachi che gridavano come indemoniati, il funzionario vi scorse una donna, Teresa Hrovat, di 21 anni, da Santa Croce, sfrattata da Trieste. Imposto silenzio agli eccedenti, dichiarò la donna in arresto, essendo colpevole di revertenza. La Hrovat non si mosse; e, allora, la guardia la prese per un braccio, per condurla via. La Hrovat, che parecchie volte ha dato prova d'una violenza straordinaria, non appena si vide fatta segno a questo trattamento, scattò come una furia e, lanciatasi sulla guardia, la graffiò replicatamente alla faccia, al collo e alle mani, con un impeto tale da impedirle ogni e qualsiasi difesa. Intanto gli amici della Hrovat, profittando dello sbalordimento della guardia, sorsero a difesa della compagna, e, lanciatisi alla lor volta sul funzionario, lo percossero con i pugni, lo gettarono due volte a terra e gli diedero dei calci. Avrebbero fatto dippiù se in quel momento non fossero entrati nel locale due soldati del reggimento bosno-erzegovese. Nel vedere la guardia malconcia e in pericolo, i due soldati accorsero presso di lei, mettendo così in fuga i violenti. Uno di questi, poi, fu raggiunto e condotto alla polizia insieme alla Hrovat. Anche colà la donna fece un chiasso d'inferno. Il suo compagno si rifiutò di dare le sue generali. Furono entrambi passati alle carceri.

★ La guardia, che si chiama Antonio Gerly, di 26 anni, dovette recarsi alla Stazione di soccorso per farsi medicare le parecchie e profonde graffiature che aveva riportate alla fronte ed al collo ad opera della Hrovat.

I soldi o la roba, e una denuncia. La signora Ada Cervenizza, abitante in via del Boschetto N. 42, incaricò ieri mattina tale Maria Salvemini di vendere per suo conto una quantità d'effetti di vestiario smessi, del valore di circa 500 corone. Nel consegnare la roba alla rivenditrice, la signora raccomandò a quest'ultima:

— E, intendemose. Stasera voio aver i soldi o la roba de ritorno.

— No la dubiti....

Ma invece lo Salvemini non si fece più vedere; e la Cervenizza, temendo di non rivederla più neanche in seguito, la denunciò alla polizia.

Cameriere disonesto . Ermenegildo Fagarazzi, di 28 anni, cameriere occupato nella «Trattoria Cooperativa», in piazza S. Giovanni, si rivolse ieri mattina al direttore del locale e gli chiese in prestito 20 corone.

— Go un afareto per le man e no so a chi rivolgerme. Del resto, la se fida de mi, ah?!

Il direttore lo accontentò, ma ebbe a pentirsene: nel pomeriggio apprese che alle 11 del mattino il Fagarazzi era partito con un piroscafo diretto per Alessandria! Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia, dove aggiunse che il colpevole si era anche trattenuto l'importo (circa 8 corone) incassato durante la mattina.

Il furto d'un orecchino. Dicendosi incaricato dalla Società fra proprietari di stabili, un giovane sui 35 anni si presentò ieri nell'abitazione del sig. Luigi Maizen, al secondo piano della casa al N. 7 di via del Molin grande, e chiese di vedere il foglio di censimento. La signora, fattolo accomodare nel salottino, si recò in altra stanza a prendere il documento richiestole: e tornò con lo stesso. Lo sconosciuto vi gettò un'occhiata; poi, dicendo che era stato esteso in ordine, se ne andò. La signora Maizen, poco dopo, volle riprendere un orecchino con brillanti che aveva deposto su un tavolo, nel salotto. e, non trovandolo, corse col pensiero al visitatore di poco prima. Non v'era dubbio: doveva essere stato lui a rubarlo, poichè la signora ricordava bene come l'orecchino fosse nel posto in cui lo aveva messo, fino alla venuta di lui. E si recò a denunciare l'accaduto. Il ladro fu rintracciato e arrestato: era Giovanni B., di 36 anni, abitante in via dei Cunicoli. Nonostante le sue proteste d'innocenza, fu praticata una perquisizione nella sua abitazione e, in fondo ad una pentola piena d'un intruglio da servire come pasto ad uccelli, l'orecchino fu rinvenuto. Appena allora il B. si confessò colpevole e scoppiò in pianto, dicendo d'aver rubato in un momento d'aberrazione mentale. Fu accompagnato alle carceri.

Latte, assenzio e birra. Ieri nelle prime ore della mattina, nel «Caffè all'Arco di Riccardo», in piazza Barbacan, entrò un uomo sulla trentina, il quale, volto lo sguardo in giro, esaminò attentamente uno per uno tutti coloro che in quel momento si trovavano nel locale. Era un agente di polizia in cerca di selvaggina? No: era tale Antonio Prodan, cameriere del «Caffè Flora». Nella notte egli aveva servito quattro sconosciuti, i quali, dopo aver preso complessivamente quattro bicchieri d'assenzio, due bottiglie di birra, un caffè bianco e... cinque bicchieri di latte, facendo il conto di circa tre corone, se la erano svignata senza pagare lo scotto. Il Prodan si recava a cercarli. Era già stato in tutti i caffè di città vecchia, ed ora veniva a vedere anche qui. I quattro galantuomini c'erano; ed il Prodan, fatto un voltafaccia, corse a chiamare una guardia, la quale fece tutta una retata.

Alla polizia gli arrestati si qualificarono per Antonio Schiavon, Simeone Cicilich, Giovanni Francovich e Giovanni Stanig, da Trieste. Tutti e quattro ammisero il loro torto e dichiararono di non aver pagato per il semplicissimo motivo ch'erano tutti «cista perfecta». Furono trattenuti.

Caduto da quattro metri d'altezza. Ieri mattina, nella casa in costruzione in via Giorgio Vasari N. 6, fra altri, lavorava pure il manovale Carlo Gombach, di 14 anni, da Villa Decani, incaricato del trasporto dei mattoni. In uno dei viaggi che faceva su e giù, il Gombach, mentre passava su un «ponte» perdette l'equilibrio e cadde da quattro metri d'altezza, rimanendo pesto e contuso al suolo. Chiamato un dottore della Guardia medica, gli riscontrò lesioni varie al torace ed agli arti inferiori e con il carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nella decima devisione.

Cronaca triste. Il contadino Giovanni I., di 45 anni, da Metelliano (Matteria) in quel di Castelnuovo, giunse qui ieri verso le 4 e mezzo del pomeriggio per recarsi al civico Ospedale, dove era stato diretto dal medico del suo paese, che lo aveva trovato affetto da grave turbamento nervoso. Il poveraccio contava di poter fare la strada fino al pio luogo a piedi, senonchè, giunto in Corso, fu assalito dal suo male in modo tale che fu necessario rivolgersi all'Infermeria Treves, la quale lo trasportò all'Ospedale.

★ All'Ospedale civico dovette essere trasportato iersera alle 7, anche mediante gli addetti all'Infermeria Treves, il meccanico Giuseppe C., di 21 anni, abitante a San Giacomo in monte, il quale, da tempo sofferente di mania di persecuzione, aggravò improvvisamente.

Venti chilogrammi di carbone su un piede. Ieri mattina il guardiano della Ferrovia dello Stato Sebastiano Cernic, di 30 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup. N. 171, mentre passava rasente un vagone carico di carbone, vide dalla sommità del carro precipitare giù del minerale. Cercò di scansarsi, ma non fece a tempo. Il piccolo masso lo colpì al piede destro, producendogli una forte contusione. Accompagnato all'Ospedale, il Cernic fu accolto nella decima divisione.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Mario Mamosi, di 15 anni, abitante a S. Giacomo in monte N. 13, ieri si prese il medio sinistro in un ingranaggio e riportò una ferita lacero-contusa.

Giuseppe Ferluga, di 30 anni, contadino, abitante al N. 125 di Scorcola, ieri, mentre stava potando un albero, si colpì con la falce alla mano sinistra e ripotrò una ferita lunga 4 centimetri.

Francesco Furlan, di 24 anni, macellaio, abitante in via del Boschetto N. 24, ieri mattina, mentre tagliava della carne, si produsse una ferita di punta alla coscia destra.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Vescovo, di 33 anni, contadino, da Capodistria, per una ferita lacera al palmo della mano sinistra; Giuseppe Fuser, di 48 anni, addetto al Gas, abitante in via dei Piccardi N. 702, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Andrea Rebech, di 46 anni, ricevitore, abitante in via dello Scoglio N. 236, per escoriazioni al mignolo destro; Francesca Schuster, di 17 anni, domestica, abitante in via Torre bianca N. 22, per una ferita di taglio all'anulare sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Luigi Derossi, di 25 anni, per escoriazioni alla mano sinistra; Ugo Cociera, di 16 anni, per abrasioni al polso sinistro; Domenico Grassi, di 25 anni, per escoriazioni alla mano sinistra; Eugenio Giurgevich, di 34 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Mario Benedetti, d'anni 1, per la distorsione del braccio destro; Giovanni Zocco, di 46 anni, per una ferita di taglio al polso sinistro.

Cadute. Giovanni Semenich, di 46 anni, contadino, abitante in Rozzol in monte N. 1007, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al naso.

Maria Speranza, di 36 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, ieri, cadendo da una sedia, sulla quale era salita, riportò una contusione al ginocchio destro.

La piccina Giorgina Sigon, di mesi 9, abitante in via Giuseppe Caprin N. 11, ieri, sfuggendo dalle braccia di chi la teneva, cadde a terra e riportò la distorsione dell'omero sinistro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

★ Iersera, Giovanna Devescovi, di 61 anni, abitante sul Corso N. 45, mentre si trovava nel suo quartiere, ad un tratto sdrucciolò e cadde in modo sì disgraziato, da prodursi una frattura sopra il ginocchio destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi le prestò le cure più urgenti e poi la inviò all'Ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

★ Pure alla Guardia medica ricorsero iersera per lesioni riportate cadendo: Maria Norio, di 6 anni, abitante in via dei Piccardi, con una contusione alla regione occipitale e un principio di commozione cerebrale; Menotti Zanini, di 9 anni, abitante a S. Luigi N. 783, con alcune contusioni alla gamba sinistra; Carlo Russian, di 24 anni, bracciante, abitante in via San Maurizio N. 9, con una contusione al cubito sinistro.

Corrispondenza aperta. *Proteo.* La competenza delle Delegazioni abbraccia tutti gli oggetti che riguardano gli affari comuni. — *Esattezza.* Carampana. Esiste tuttora a Venezia una contrada detta delle Carampane, le cui case in antico appartenevano ad una famiglia patrizia Rampani (Casa, Ca' Rampani). Dopo l'estinzione di detta famiglia, nel 1319, parecchi di quegli stabili, passati in altrui proprietà, furono assegnati dalla Repubblica ad abitazione di certe donne. Vecchia carampana, voce veneziana ampiamente diffusa, vale oggi per vecchia malandata, e suona spregiativamente. — *Ichs Ipsilon.* Berlingaccio è il giovedì grasso. Nel linguaggio furbesco, berlengo indicò la tavola; onde Berlingaccio, baldoria, banchetto. — *Corripetitore.* Enrico Guttenberg, incisore in rame, visse dal 1749 al 1818, Giambattista Bodoni, celebre tipografo, nacque a Saluzzo (1740-1813). Per il resto consulti un'enciclopedia. — *Anima.* Se sia più felice chi sente o chi ha il cuore di acciaio? Una risposta apodittica potrebbe darla soltanto.... un re di cuori ed anche questo quando gli fosse dato di far funzionare alternativamente il cuore di acciaio ed il cuore sensibile. Per conto nostro ci associamo al Manzoni: «Sentir e meditar» ecc.... — *Ingegnere H.* Xenòfobo: neologismo formato di due voci greche, e significa odiatore, nemico degli stranieri. La scrittura italiana sarebbe senòfobo. — *Linguaggio fiori B. S.* La tuberosa simboleggia il massimo grado dell'ebbrezza voluttuosa; arancio è il simbolo della verginità; l'oleandro vuol dire «Mi siete antipatico». — *Gambero.* Con la cottura tutte le sostanze coloranti del gambero vengono alterate meno la rossa, ed ecco perchè l'animale si fa «rosso come un gambero». — *Ruggero ingrato.* «Chiffonnière» è voce francese. La voce nostra è stipo. — *Alessandra.* Può star tranquilla. Anche in caso di separazione legale la moglie conserva la proprietà dei suoi beni. Ci felicitiamo con la Sua.... previdenza, del resto. Spose si.... caute non nascono tutti i giorni. — *Anonima.* E' prudente che Ella faccia testamento a favore della figlia illegittima. Si rivolga ad un avvocato od almeno depositi il testamento in Giudizio. — *Anonima.* Tanto Capodistria quanto Pirano hanno circa 9000 abitanti. S. Daniele del Friuli circa 6000. — *Florida.* Certissimo. — *Ondina 100.000.* Anche il dolore ha il suo lato buono: affina l'animo e ci fa gustare poi più intensamente la gioia. Torneranno anche per Lei i giorni lieti, certo. — *Roma.* Riccione è presso Rimini. Per Roma 9 ore di ferrovia. E' luogo di bagni. — *Banca Friulana.* Cormons-Brindisi II classe cor. 47, III cor. 32 circa. Gorizia-Cormons II cor. 1.20, III cor. 0.80. — *Trieste.* Trieste-Buenos Aires II posto da cor. 500 in poi, III posto cor. 200, Genova-Buenos Aires: III posto da Lire 550 in poi,

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

III posto Lire 160. Il prezzo del II posto dipende dalla posizione della cabina e dal piroscafo. — *Ignorante.* Si rivolga al direttore dell'ufficio anagrafico (via S. S. Martiri 4). — *Musica.* Acquisti un manuale d'atletica. — *Ignorantone di Trieste.* S. Ruggero il 15 settembre, S. Gastone il 1. ottobre, S. Emma il 29 giugno. — *Jolanda.* Si. — *Infermiera volonterosa.* Si rivolga alla Società del patronato femminile (Ponterosso 5). — *Carlo C.* 1) Per la disinfezione della stanza si rivolga al Fisicato civico (via Cavana 18). 2) Le è stato inflitto il minimo della pena. — *Assiduo lettore.* I Galli abitavano l'odierna Francia. — *Vecchia abbonata, Monfalcone.* Scriva alla Società agraria di qui (Piazza della Borsa). — *Otello.* Niente «réclame». — *Italia.* Si rivolga alla nostra Amministrazione. — *Speranza.* «Forse» potrà trovare la guida di quella città presso un'agenzia di viaggi, dove avrà certo le altre informazioni. — *Mascherina.* Appena la data sarà fissata pubblicheremo in cronaca. — *Scolaro.* Dal libraio me troverà a dozzine. — *Cervello.* E' chiaro! Pagano lo scotto quelli che hanno perduto quattro partite.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.5, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.5. Oggi: alta marea 7.20 ant. e 9.34 pom. - Bassa marea 1.54 ant. e 2.45 pom.

Ogni giorno una.

— Mascalzone!
— Porco!
— Farabutto!
— Ci batteremo!
— Oh, io non temo uno scontro! Sono ferroviere!

Teatri e Concerti

Verdi. Bellissimo teatro, iersera, alla terza rappresentazione della «Manon», e vivi applausi alla signorina Farneti dopo l'aria «In quelle trine morbide», al maestro Ferrari dopo il preludio dell'atto terzo, e replicate chiamate alla ribalta a tutti gli esecutori principali alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo; domani, settima rappresentazione della «Vestale», per serata d'onore della gentile signorina Mazzoleni, la quale, oltre all'opera, canterà la romanza di Umberto Mazzone, parole di T. Panzacchi: «Sogni e canti». L'accompagnerà al pianoforte il maestro Ferrari. Alle viste, pertanto, un follone.

Fenice. Una improvvisa indisposizione della Borisi fece sì che ella non potesse prender parte iersera alla recita del «Moroso dela nona». L'importante parte di «siora Rosa» fu disimpegnata alla meglio dalla signora Stoccada, ma la recitazione complessiva risentì della mancanza della protagonista. Zago, dopo il racconto della regata all'atto secondo, ebbe uno speciale applauso a scena aperta e dopo ogni atto fu applaudito assieme ai suoi attori.

Questa sera, una novità: «El disnar.... delle beffe», commedia in 3 atti di V. Sclanizza.

Politeama Rossetti. Dinanzi a pubblico numerosissimo, che tributò prolungati e calorosi applausi a tutti i numeri del bellissimo programma, il Circo anglo-sassone presentò iersera anche una pantomima intitolata «Musolino», che piacque assai. Molti applausi specialmente dopo i combattimenti fra briganti e forza pubblica, allietati da nutrito fuoco di fucileria.

Concerto Jan Sicketz. Per il 23 corr. è preannunciato un concerto di pianoforte del celebre concertista olandese Jan Sicketz, che si terrà nella sala della Società Schiller.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «El disnar... delle beffe», in 3 atti di V. Sclanizza (novità). - «Quindese minuti», farsa.
ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per falsa deposizione e istigazione a falsa deposizione.

Tra lo «chauffeur» addetto alle automobili postali di Pisino, Francesco Windisch, di 24 anni, e Maria Riepel, di 27 anni, da Graz, domiciliata a Volosca, quattro anni fa circa, sorse una relazione amorosa, dalla quale nacque un bambino. Un anno fa, poi, la Riepel si trovò un'altra volta incinta, e ne rese avvertito il Windisch, il quale non si dimostrò troppo contento della fecondità della sua amante, la quale, un bel giorno, il 13 aprile dell'anno scorso, si presentò al giudice di Volosca e denunciò il Windisch, per aver cercato di indurla a bere una miscela di droghe per abortire. Il giorno successivo alla denuncia, poi, cioè il 14 aprile, la Riepel si ripresentò al giudice e ritrattò quanto aveva detto il giorno prima. Ma successivamente dichiarò di aver fatto la ritrattazione in seguito a minacce rivoltele dal Windisch.

Per questo fatto, la Riepel fu accusata del crimine di truffa mediante falsa deposizione, e il Windisch fu accusato di aver istigato la sua amante a giurare il falso in Giudizio.

Ieri dovevano comparire al dibattimento. Nell'aula si presentò la sola Riepel. Il Windisch non rispose alla chiamata dell'usciere, e la Corte decise di procedere in assenza di lui. L'accusato era difeso dal dott. Lomas: e questi avrebbe dovuto difendere anche la Riepel, ma il presidente, visto che c'era collisione d'interessi tra i due, pregò il dott. Rossi, che si trovava per caso nell'aula, di assumersi la difesa della Riepel.

A dibattimento inoltrato - erano le 11.40 - fu recapitato al presidente un telegramma del Windisch, il quale diceva che, avendo perduto il treno, sarebbe giunto a Trieste alle 3 pom. Ormai era troppo tardi, e il dibattimento fu continuato.

La Riepel, ieri, ammise di aver deposto il falso dinanzi al giudice, e si scusò col dire di averlo fatto per timore che il padre della sua creatura si suicidasse. Aggiunse di aver creduto sincera la minaccia di uccidersi espressa dal Windisch.

Vien data lettura del deposto di questi. Il Windisch nega di aver mai suggerito alla Riepel di procurarsi l'aborto, e sostiene che ella lo accusò per vendicarsi del suo rifiuto di sposarla.

A domanda del difensore, la Riepel dice di essere stata incinta in cinque mesi, quando denunciò l'amante.

I due accusati risultano incensurati. Le informazioni sul loro conto sono buone.

Il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il dott. Rossi, per la Riepel, dice che le donne, durante la gravidanza, sono facilmente impressionabili; e si deve ascrivere a tale morbosa impressionabilità il contegno tenuto dalla Riepel, che, inoltre, ritirando l'accusa, non sapeva la portata di quanto faceva. Chiede che la sua difesa venga assolta.

Il dott. Lomas, per il Windisch, dice che non è stato dimostrato avere la Riepel detta la verità: e chiede anch'egli sentenza d'assoluzione.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza, con la quale la Riepel viene mandata assolta e il Windisch condannato, per crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione, a 2 mesi di carcere duro con due digiuni.

Nei motivi della sentenza è detto che la Corte ritenne la ritrattazione della Riepel avvenuta sotto l'impulso della forza irresistibile.

★ Pres. il cons. d'App. dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e bar. Farfoglia e il giud. dott. Pollanz.

Un arresto all'uscita dalla Posta.

Luigi Andriani, d'anni 27, era occusato del delitto di tentata diffusione di stampati sequestrati (par. 24 della legge di stampa) e della contravvenzione di tentata diffusione di stampati senza il permesso dell'autorità (par. 23 della stessa legge).

Come prima sua dichiarazione, l'Andriani rifiuta il difensore d'ufficio che gli è stato assegnato: il dott. Lomas.

Il presidente chiede, quindi, all'accusato:

— La sua professione?
— Bracciante. E la averto che son senza confession religiosa.
— Professa idee anarchiche?
— Sissignor.

Quindi il presidente legge l'atto d'accusa, che imputa all'Andriani, di essersi fatto spedire dalla «Libreria sociale» di Milano due pacchi di stampati di tenore anarchico, alcuni dei quali già colpiti da sequestro dalle autorità austriache. L'Andriani fu arrestato appena uscito dall'ufficio di dogana, dove s'era recato a ritirare gli stampati. Perciò è accusato della contravvenzione prevista al par. 23 della legge stessa, per aver omesso di chiedere il visto dell'autorità per il ritiro degli stampati a lui indirizzati.

Pres. Si riconosce colpevole di quanto gli viene imputato?

Acc. No signor. Gavevo ordinà a la «Libreria sociale» de Milan 8 copie del primo volume de la «Storia universale» del Molinari, che iera uscida in quei giorni. Go ricevù l'aviso de la posta e son andà là. Me xe sta consegnà una sola letera de porto e son andà a la dogana. Là i me ga mostrà due pachi de libri a mio nome. Go dito che doveva esser un solo; ma, visto che ghe ne iera due, li go presi. Quando son sta su la strada, due agenti de polizia i me ga arestà.

— Perchè prese il pacco contenente gli stampati che non aveva ordinati?

— Perchè iera roba che corispondeva a le mie idee.

— C'era tra gli altri stampati «La peste religiosa» del Most, che è stata colpita da sequestro dal tribunale di Trento, e il «Manifesto comunista» di Carlo Marx, sequestrato dal tribunale di Rovigno.

— Mi, ripeto, no gavevo ordinado quei scriti e no gavaria nissun riguardo de confessar se lo gavessi fato. No so spiegarme però, come el «Manifesto comunista» sia sta sequestrà dal tribunal de Rovigno, mentre che, tradotto in tutte le lingue, se lo trova in tute le librerie de Trieste!

L'accusato dice, quindi, di non aver avuto notizia in nessun modo degli ordini di sequestro riguardanti i due stampati.

— Del resto - dice - no so spiegarme perchè i pachi i iera averti a la Dogana e come che i agenti de polizia iera pronti per arestarme. La Posta dovaria esser un ufficio de consegna e no dipender de altri.

— Se lei è convinto che la posta non abbia fatto il suo dovere, faccia le sue proteste.

Il P. M. osserva che nel caso attuale non fu violato il segreto epistolare perchè si trattava di pacchi e non di lettere.

L'accusato, richiesto se ha da dire altro, dice che in base a un'ordinanza della Suprema Corte d.d. 13 maggio 1892 non costituisce il reato di diffusione di stampati l'azione preparatoria, quale l'ordinazione e il ritiro degli stampati stessi.

Il presidente avverte l'accusato che questo potrà dirlo dopo la requisitoria del P. M., e dà la parola al procuratore di Stato dott. Tomicich.

Il P. M. dice che non fa questioni di forma e ringrazia l'accusato per avergli fatto sapere quale sarà la linea di difesa da lui adottata. Alla decisione del 1892 citata dall'Andriani, si contrappone, intanto, un'altra, dell'11 febbraio 1910, con cui la Suprema Corte levò una sentenza di assoluzione pronunciata in confronto di certo Miani, accusato dello stesso reato di cui oggi si tratta, dal Tribunale di Trieste, sotto la presidenza dell'odierno presidente cons. d'App. dott. Andrich. Secondo il P. M. per costituire il reato basta il fatto che l'Andriani abbia ritirato il pacco di stampati. L'accusato accampò l'ignoranza delle ordinanze di sequestro del «Manifesto comunista» e della «Peste religiosa». Ora è ammissibile che l'Andriani non abbia letto «Il foglio centrale di Vienna» che riporta l'elenco di tutti i sequestri, ma, nella sua qualità di redattore di un periodico anarchico che usciva a Trieste, aveva il dovere di leggere almeno il giornale ufficiale locale, che riporta i sequestri ordinati nelle provincie. Si dirà che il sequestro del «Manifesto comunista» fu operato a Rovigno perchè accompagnato da commenti; ma non vale questa ragione per la «Peste religiosa». Il titolo dell'opuscolo bastava a fargli comprendere che era proibito.

Il P. M. conclude col chiedere alla Corte di accogliere per intero l'atto d'accusa.

L'Andriani, nella sua autodifesa, si riferisce nuovamente alla decisione prima citata. Dice che una sua sorella può testimoniare aver egli ordinato soltanto «La storia Universale» e null'altro. Avverte che la «Libreria sociale» distribuisce gratuitamente libri ed opuscoli a quanti hanno la stessa fede dei promotori di essa, che non è un'impresa commerciale, bensì un'istituzione fondata per la propaganda dell'idea.

La Corte si ritira e rimane nella stanza di deliberazione oltre tre quarti d'ora. Quando rientra, il presidente annuncia che è stata decisa la proroga del dibattimento per udire come teste un addetto alla «Libreria sociale» di Milano, sulla circostanza asserita dall'accusato, di aver, cioè, ordinato soltanto «La storia Universale» del Molinari. Inoltre, verrà chiesto alla Direzione di polizia se erano stati impartiti ordini alla dogana di non consegnare i pacchi all'Andriani, prima della venuta degli agenti di polizia.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Prime udienze.

Sante Couvertini e Francesco Giacich, vermicellai, avevano presentata petizione contro la fabbrica paste alimentari Grezler e Duodo, per ottenere il pagamento di cor. 22.40, rispettivamente 19.20 parte delle quali a saldo di una giornata e mezza di lavoro già prestato e le rimanenti quale indennizzo per residuo termine di regolare disdetta. Dopo la deposizione della parte la convenuta rappresentata dal proprietario sig. Ulderico Duodo, su proposta del pres. cons. Brelich, riconosciuta giusta la pretesa degli attori, pagò loro l'importo di cui la petizione.

★ Tommaso Petrovich e Francesco Malnar, pittori di mobili, insorsero con petizione contro il negoziante Edoardo Woinrich, in punto pagamento di cor. 75.25 a saldo di un contratto di lavoro assunto per cor. 885. Da quanto espongono le parti, risulta che gli attori non sono operai ma che hanno la concessione industriale quali imprenditori. In seguito a ciò la petizione venne ritirata e sarà fatta valere all'ordinaria via civile.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Veliero italiano incagliato alle foci del Narenta

Ci scrivono da Metcovich, 10: Da due giorni il veliero italiano «Unione», del compartimento di Venezia, si trova fortemente incagliato alle foci del Narenta. Oggi giunse qui da Spalato il piroscafo di salvataggio «Belrorie», della ditta Tripcovich di Trieste, il cui comandante si offerse di disincagliare il veliero. Ma il comandante dell'«Unione» rifiutò l'offerto salvataggio, sperando di poterlo fare con i propri mezzi.

Bragozzo capovolto, cinque annegati. Ci telegrafano da Lussinpiccolo: L'altra notte il bragozzo chioggiotto «Teresa», navigava a circa due miglia dal faro di Unie, quando, investito da alcune raffiche di bora, si capovolse. Cinque persone dell'equipaggio annegarono.

Piroscafo che si ritiene perduto. Il piroscafo inglese «Parisiana» in viaggio da Nuova York per Melbourne, dove avrebbe dovuto arrivare già da alcuni giorni non è ancora arrivato. Il piroscafo arrivò a S. Vincenzo (C. V.) l'11 novembre e proseguì dopo qualche giorno e da allora non si ebbero più notizie.

Il «Parisiana» ha un carico di macchinario di grande valore.

Collisione e naufragio. Il piroscafo inglese «Havel» in viaggio da Santander per Stockton, carico di minerale, venne in collisione presso il faro di Nawark, col piroscafo ingl. «Axwell». Il primo, in seguito ai gravi danni sofferti, affondò dopo qualche tempo. L'equipaggio venne salvato dal piroscafo «Croton».

Veliero italiano che naufraga sulle coste albanesi. Scrivono da Corfù 9: Pochi giorni addietro giunse qui il brigantino-goletta «Unione», al comando del capitano Giuseppe Rodi di Messina, e dopo aver caricato 220 tonnellate di cemento, partì alla volta di Porto d'Anzio. Dopo soli due giorni di navigazione, a causa del mare burrascoso, dovette far getto di quasi tutto il carico e fu impossibilitato approdare sulle coste epirote. La burrasca gli portò via vele e gli danneggiò fortemente il sartiame e l'alberatura; rimasto in balìa del mare, incagliò presso Vallona d'Albania.

L'equipaggio è salvo, ma la nave si ritiene completamente perduta.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» cap. C. Zamara da Venezia con 24 pass., «Praga» cap. M. Dabcevich da Venezia, «Salzburg» da Costantinopoli e scali, «Princ. Hohenlohe» cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali, «Elektra» cap. D. Dabovich da Fiume; i pir. a. u. «Trieste D.» cap. Marangunich da Metcovich e scali con 24 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Trieste» per Porto Said scali e Calcutta, «Metcovich» per Venezia, «Scutari» per Obotti; i pir. a. u. «Sergi» per Bona, «Prazzatus» per Stratoni, «Rakoczy» per Valenza, il pir. germ. «Roma» per Amburgo; i pir. ital. «Plata» per Genova, «Ravenna» per Ravenna.

Movimento dei piroscafi a. u. «Dardania» passò Dover l'8 e «Franconia» passò Sagres il 7 ambidue diretti a Trieste, «Immacolata» passò Gibilterra l'8 diretto ad Anversa, «Bitinia» arrivò il 6 ad Amburgo, «Atlantico» il 10 pure ad Amburgo, «Illiria» partì l'11 da Fiume per Marsiglia, «Deak» il 10 da Oporto per Cardiff, «Luna» il 10 da Cardiff per Bangkok, «Olimpo» partì ieri mattina da Brema per Newcastle.

Lloydiani. «Stiria» proseguì l'11 da Corfù per Trieste

Per l'Università di Trieste

Monfalcone 11. Com'era da prevedere, il Comizio a favore dell'Università italiana, tenutosi questa sera al Teatro Sociale, riuscì imponente per la straordinaria partecipazione di cittadini, di tutti i partiti. Il convocatore Ferruccio Mazzoli, studente universitario, aperto il Comizio, invita il pubblico ad eleggere un presidente. Alcuni operai fanno il nome di Tonet, il quale dapprima dichiara di non voler accettare l'incarico; ma poi assume la presidenza. A vice-presidente è nominato lo studente Edoardo Dieudonné, di Monfalcone. Il relatore Umberto Bonnes fa una lunga esposizione sulle fasi della nostra questione universitaria, che risale a circa mezzo secolo; accenna alle reiterate promesse - mai mantenute - dei governi che si succedettero; soggiunge che la legge fondamentale dello Stato dice categoricamente che tutte le nazioni dello Stato hanno uguali diritti ed ogni nazione ha l'inviolabile diritto di conservare e di coltivare la propria nazionalità, il proprio idioma. Oggi - dice - il Governo ci offre una università ma a Vienna; (ce la «offre...» ma non ce la dà! N. d. R.) noi invece la vogliamo a Trieste, centro intellettuale, commerciale, marittimo ecc.; però cretinamente vi si oppongono gli studenti tedeschi e slavi. Termina col dire: se non riusciremo oggi nel nostro intento, riesciremo nell'avvenire imperocchè siamo dalla parte del diritto, e della giustizia; e al Governo di Vienna, che nega agli italiani il diritto di progredire, noi rispondiamo: che offendendo il popolo italiano che chiede giustizia si offende la civiltà.

Il signor Tonet parla a lungo del postulato universitario, che interessa tutto il proletariato delle nostre terre, e dice che il partito socialista ha sempre appoggiata e sostenuta la domanda per l'istituzione di un'Università italiana a Trieste.

I. GRUPPO LOCALE
della Società di Protezione dei certificatisti militari

Invito alla serata famigliare
che si darà Sabato 14 Gennaio 1911 alle ore 8 pom. nella sala del
RESTAURANT „FINDING"
(via di Cologna 11). Alle ore 9 si darà principio ad una grande tombola e posta umoristica, telefono ecc. Dopo mezzanotte BALLO. Ingresso per i soci e loro famiglie 20 centesimi, per gli invitati 40 centesimi per persona. Il concerto musicale sarà sostenuto dalla cappella dell'i. e r. reggimento bos.-erz. N. 4. L'utile netto sarà devoluto all'erigendo fondo sociale.
La Dirigenza del Gruppo locale.

Quindi il relatore Bonnes propone il seguente ordine del giorno, che, dopo un lieve emendamento proposto dal mazziniano Alfredo Pizzi ed accettato dall'assemblea, viene accolto all'unanimità:

«Il popolo di Monfalcone, radunato a pubblico comizio l'11 gennaio 1911, protestando contro il Governo di Vienna, il quale da 50 anni si oppone alla soluzione del postulato universitario italiano, che è un diritto in base alle leggi fondamentali dello Stato; biasimando il contegno sleale seguito dai parlamentari slavi e tedeschi verso gli italiani, reclama dal Governo il trasporto a Trieste della facoltà giuridica italiana, illegalmente chiusa a Wilten, quale base della futura Università italiana a Trieste ed incita indistintamente tutti i deputati italiani ad un'energica azione per conseguire il semicolare voto degli italiani.»

Dopo di che l'imponente comizio si scioglie ordinatamente.

Elezioni e censimento a Muggia

Muggia 12. Il tempo per la produzione dei reclami contro le liste elettorali fu protratto dal 9 al 16 corr. Quattro sono i partiti che entrano in lotta. Intanto il lavoro dei rispettivi comitati è indefesso. Lo prova il gran numero di nuove inscrizioni, rettifiche, concellazioni e così via, che in questi giorni, per quanto si capisce già ora, si va ammucchiando per sottoporsi alla commissione ai reclami, di cui fa parte P. Zaccaria, e non Crevatin S., come erroneamente fu stampato. E dire che in confronto all'ultima elezione figurano inscritti nelle liste oltre 500 elettori in più.

★ Il lavoro di censimento procede qui alacremente. I quattro commissari hanno già compiuta l'assunzione dei censiti della città, ed ora si sono diramati nel territorio e nei quattro sottocomuni di Monti, Plavia, Albaro e Voldoltra. Anche qui si manifesta l'influenza dell'agitazione slovena, con la tendenza di snazionalizzare i nostri buoni villici, la maggior parte dei quali usano esclusivamente la lingua italiana e lo dimostra il fatto che in famiglia parlano esclusivamente l'italiano, e, interrogati, essi rispondono in italiano, dicendo che di sloveno o di croato non conoscono parola. Il risultato finito ne darà ampia conferma. E di fatto, meno quelli delle località di S. Barbara, Elleri, di Monti e neppur quasi tutti, negli altri Comuni foresi, tutti o quasi tutti usano la lingua italiana.

Per le elezioni comunali di Capodistria

Capodistria 11. Mediante la pubblicazione delle liste amministrative avvenuta oggi, è aperto ufficialmente il periodo elettorale a quanti s'interessano con amore della cosa pubblica. Le liste degli aventi diritto al voto nei tre corpi elettorali si trovano esposte a pubblica ispezione nella cancelleria municipale per il periodo legale di quattro settimane, da oggi a tutto il 7 febbraio p. v., mentre per la presentazione di eventuali reclami è stabilito il termine degli otto giorni successivi, dall'8 al 15 febbraio p. v. Figurano inscritti nel primo corpo 158 elettori, nel secondo 118 e nel terzo 1836, in confronto alle liste dell'anteriore elezione, che contavano 154 nel primo, 111 nel secondo e 1718 nel terzo corpo elettorale.

La Rappresentanza comunale, tuttora in funzione, fu eletta nei primi giorni del gennaio 1907, si costituì legalmente il 17 aprile, ed ha però compiuto il suo triennio normale amministrativo nell'aprile 1910. In questo frattempo parecchi vuoti s'aprirono fatalmente fra le sue file: poco dopo insediata decadde per legge dal suo ufficio il rappresentante del III corpo, sig. Pietro Benardon, non più censito e altrove domiciliato, e per morte scomparvero con vivo rimpianto gli eletti del I corpo, prof. Oreste Gerosa, Paolo Pizzarello, dott. Pietro Madonizza, e pur ora a fine d'anno il rappresentante del III corpo, Antonio Fontanot. Soltanto per ragioni troppo naturali ed imperiose di opportunità, inerenti all'Esposizione provinciale, il Consiglio si valse delle disposizioni transitorie di legge e rimase al suo posto oltre l'aprile decorso. Appena però adempiuto dalla città l'onorifico impegno, la sua Rappresentanza rinunciò spontaneamente alla facoltà legale di prolungare per oltre cinque anni i propri poteri; e con superiore riguardo al preciso interesse del Comune e al prestigio del Consiglio, provocò dalle autorità il prescritto consenso alla sua rinnovazione.

Bastò, l'ottobre scorso, che questa ferma determinazione dell'Esecutivo comunale fosse resa di pubblica ragione in una seduta consiliare, perchè tosto si accendesse intempestiva la più fervida agitazione elettorale; per cui sui pubblici albi si svelò pronto alla lizza un «Blocco popolare», armato di radicale e ponderoso programma amministrativo; si riaffermò il partito liberale-nazionale col suo manifesto, a differenza del primo, firmato da numerosi e noti elettori; e, ultimo, apparve un monito circospetto e reticente del Circolo cattolico ai propri consenzienti di non impegnare per intanto con nessuno il loro voto. Ritrovi, adunanze, schermaglie e qualche comizio si studiano e si affannano a gara per avviare e dirigere, a seconda dei propri principî il movimento elettorale. Questa, per ora, la situazione, se non maturano altri eventi, prima di contare le schede.

Un nuovo gruppo della Lega Nazionale

Dignano 12. Numerosi cittadini della patriottica borgata di Gallesano hanno chiesto, per mezzo del gruppo di Dignano, alla Direzione centrale di poter istituire anche colà un nuovo gruppo della Lega Nazionale. Dati i sentimenti nazionali di quegli abitanti, non vi ha dubbio che il gruppo sarà florente.

Proibizione del commercio delle uova nel Parentino

Parenzo 11. Il Municipio annunzia che, visto il ripetersi nel distretto politico dei casi di afte e zoppine fra i bovini, casi importati dai distretti limitrofi, in base alle disposizioni di legge viene, in via assoluta, proibito il commercio girovago d'uova e pollame.

★ La signora Nina De Rin, di Capodistria, versò cor. 20 a questo gruppo della Lega Nazionale per onorare la memoria del dott. Guido conte Becich.

Cambio di vocale.

Coll'o per me piangere ti fece Sardou;
Fra i cibi africani mi trovi coll'u.

Spiegazione del giuoco precedente:
DIMORA. AROMI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 678.—, Staatsbahn 749.50, Alpine 764.—, Lotti turchi 261.75. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.— (213.12), Disconto 194.75 (195.25). — Milano segna in chiusa Cambio 100.43 (100.42), Rendita 103.32 (103.32), Meridionali 680.— (675.50), Mediterranee 428.— (427.—), Edison 694.50 (693.—), Banca comm. 931.50 (931.—), Terni 1559 (1553)

Chiusa Rend. francese 97.45 (97.45), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.25 (94.25), Banche Ottom. 695.— (695.—) Rio Tinto 1762 (1762), Lotti turchi 222.— (217.50).

NUOVA YORK 12. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102½, Baltimore and Ohio 105¼, Canadà-Pacific 204 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 124¼, Missouri Pacific 47½, Northern Pacific 116½, Pennsylvania 126, Philadelphia and Reading 156 1/8, Southern Pacific 115½, Southern Railway Com. 26½, Union Pacific Com. 173 5/8, Amalgamated Copper 62 7/8, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 74 3/8. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 18.99 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 240.35 a 241.—, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 93.10 a 93.50, Rendita austriaca in corone 93.— a 93.40, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 91.95, Credit 675.50 a 677.50, Italiana 101.60 a 102.50, Staatsbahn 748.50 a 750.50, Lombardo 115.50 a 117.50 Lotti turchi 261.— a 265.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 97.60, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.50, Azioni Banca ottomana 695.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombardo —.—, Rendita Turca unif. 93.65, Cambio Londra 2530, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.10, Länderbank 584.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1865, Azioni Meridionali it. 676.—, Rio Tinto 1768.

Londra 12 (Cambi Chiusa). Consolid. 78 13/16, Lombardi 4 7/8, Argento 25 1/16, Rendita Spagnola 92.—, Italiana 101½. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.75, Ferrate dello Stato 158.25, Lombarde 21.25.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa. Santos good average per marzo 60.75, per maggio 60.—, per settembre 59.25, per dicembre 58.75. staz.o

Havre 12. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 73.25, per maggio 73.50.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.72, maggio 11.76.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato staz.o. Tenders in Docbets —. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7 82/100, gennaio-febbraio 7 82/100, febbraio-marzo 7 83/100, marzo-aprile 7 84/100, aprile-maggio 7 84/100, maggio-giugno 7 85/100, giugno-luglio 7 83/100, luglio-agosto 7 81/100, agosto-settembre 7 61/100, settembre-ottobre 7 26/100.

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 67.50, per febbraio 68.25, per marzo-giugno 69.—, maggio-agosto 69.—. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 16.90, per febbraio 17.10, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 28.10, per febbraio 28.15, per marzo-giugno 28.30, per maggio-agosto 28.—. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.35, per febbr. 37.45, per marzo-giugno 37.60, per maggio-agosto 37.45. ferma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 54.50, per febbr. 54.75, per maggio-agosto 54.75, per settem.-dicem. 47.50. teso

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75. staz.o, bianco per mese corr. 30.75, per febbraio 30 7/8, per maggio-agosto 31.50, p. ottobre-gennaio 30.50. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 12. (Chiusa). P. genn. 9.05—, per febbraio, 9.10—, per marzo 9.15—, per aprile 9.20—, per maggio 9.30—, per giugno 9.32½.

Londra 12. Java a scell. —.—, Rame greggio a s cell. 9—.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Söborg	13	Scaricazione
» IV	Elektra	14	Caricazione
1 a			
8	Semiramis	19	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Achille	13	Caricazione
B			
C	Palacky	17	»
D	Tebe	13	»
E	Carniolia	15	»
6			
9			
12 a	Triton	13	Scaricazione
12 b	Ariete	14	Caricazione
Molo II			
13 a	Leopolis	14	Scaricazione
13 b	Sempre Avanti	13	Caricazione
14	Tirol	14	Scaricazione
17	Wiendotte	13	»
21	Jonia	13	Caricazione
22	Orseolo	16	Scaricazione
Molo I			
23			
24	Ronda	12	Caricazione
25	Epiro	18	Scariazione
30			
32			
69	Lodovica	21	»
71	Gisela	16	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(45)

«La madre di Rosanna, una creatura volgare, che puzzava di acquavite e che io stentai a riconoscere, tornò e mi si presentò dinanzi. Da molto tempo essa aveva scialacquato tutto il denaro da me ottenuto ed era caduta sempre più in basso, nella scala sociale, tanto che allora abitava in una stamberga del vicolo Burke.

«Mi informai di mia figlia, ed essa mi disse che era morta; Rosanna non l'aveva condotta seco in Inghilterra e la aveva lasciata alla sua nonna, e la mancanza di cure, il cattivo nutrimento, la miseria ne avevano certo provocata la morte.

«Nessun legame mi riattaccava al passato, meno la vecchia, la quale ignorava il mio matrimonio. Mi guardai bene dal farglielo sapere, ma acconsentii a passarle una pensione, a patto di non sentire più parlare di lei, ed a patto che essa mantenesse il silenzio sui rapporti miei con sua figlia. Non oppose difficoltà e tenne la sua parola. Continuò a vivere nella sua miserabile stamberga, dove, a quanto mi si è riferito, vive ancora. La sua pensione le è pagata regolarmente, ogni mese, dal mio amministratore.

«Passarono gli anni; i miei affari continuarono a prosperare; tutte le mie speculazioni erano così felici, che la mia fortuna diventò proverbiale. Quando tutto sembrava sorridermi, mia moglie morì. Da quel momento mi parve che tutto fosse cambiato per me. Ma mi restava la mia adorata figlia, per consolarmi ed a poco a poco il suo affetto, la sua tenerezza mi resero sopportabile la vita.

«Un giovane nobile irlandese, Brian Fitzgerald, giunse in Australia con delle lettere di presentazione per me. Ben presto mi accorsi che mia figlia lo amava e che egli era innamorato pazzo per lei; ne fui felice, perchè nutrivo di lui la maggiore stima. Preparavo tutto per il loro matrimonio, quando accadde una serie di avvenimenti dei quali coloro che leggeranno queste pagine ne avranno presente la memoria.

«Oliviero Whyte, un signore di Londra, venne a trovarmi e mi fece sapere che la mia prima moglie, Rosanna Moore era ancora viva, che la storia della sua morte era stata una ingegnosa invenzione per ingannarmi, che in verità ella era stata vittima di un accidente, come era stato detto nel giornale; ma che, trasportata in un ospedale, era poi guarita. Il giovane medico che l'aveva curata, innamoratosi di lei, e volendo sposarla, mi aveva mandato un certificato falso della sua morte, perchè tutta la sua vita passata fosse cancellata. Quel dottore era morto prima di sposarla e Rosanna non aveva cercato di disingannarmi. Recitava allora in un teatro di operette, sotto il nome di «Musetta» e sembra che a quel tempo godesse reputazione poco invidiabile per le sue stravaganze e la sua malvagità. Whyte la incontrò a Londra e ne divenne l'amante. Pare che avesse su lei una influenza straordinaria, perchè essa non gli nascose nulla dei suoi antecedenti e gli confessò il nostro matrimonio. La sua popolarità essendo diminuita a Londra, perchè non era più tanto giovane, essa dovette cedere il posto ad attrici più giovani, e dallora Whyte le propose di tornare in Australia e di venire a bussare alla mia porta. Questo fu lo scopo per cui egli venne a trovarmi. Il miserabile mi disse tutto con fredda impudenza, ed io, sapendo quale segreto ei conoscesse, dovetti sopportare la sua insolenza. Rifiutai di vedere Rosanna e su questo fui inflessibile.

«Whyte mi significò allora il suo «ultimatum»; 1. pagare una grossa somma a Rosanna; 2. sposare egli Madge. Da prima rifiutai assolutamente di accettare questa seconda condizione, ma in seguito, atterrito dalla minaccia di rendere pubblica la storia del mio matrimonio e di abbandonare alla malignità pubblica l'illegittimità di mia figlia, finì per cedere.

«Da questo momento sembrò che egli considerasse la mia casa come sua, e cominciò a fare la sua corte a Madge, senza lasciarsi impressionare dalla freddezza con cui essa accoglieva le sue assiduità.

«Ma Madge rifiutò di sposarlo e mi dichiarò che erasi promessa a Fitzgerald e che nulla avrebbe potuto deciderla ad accettare il marito che io volevo imporle. Dopo una tremenda lotta con me stesso, mi decisi ad informare Whyte che non mi era possibile di accordargli la mano di Madge come gli avevo promesso; ma che ero pronto a sborsargli la somma che egli stesso avrebbe stabilito.

«Nella sera nella quale egli fu assassinato, egli venne a trovarmi e mi fece vedere il certificato del mio matrimonio con Rosanna Moore; rifiutò il denaro che gli offrivo e mi avvertì che se non acconsentivo al suo matrimonio con Madge, egli avrebbe divulgata la cosa. Lo implorai di darmi almeno il tempo di riflettere ed egli mi rispose che mi accordava due giorni, non più, e lasciò la mia casa portando seco l'atto compromettente.

«Ero annientato: per me non c'era che un solo mezzo di salvezza; impadronirmi del certificato, e poi tutto negare, fermamente. Con questa idea in testa, seguii Whyte in città, lo vidi incontrarsi con Moreland e bere con lui. Essi erano entrati in un albergo di Russel-Street, quando Whyte ne uscì - era mezzanotte e mezza - completamente ubbriaco; lo vidi avviarsi verso la chiesa scozzese, poi fermarsi presso il monumento di Burke e Will, e appoggiarsi ad un lampione. Pensai che mi sarebbe stato facile, essendo egli in quello stato di ubriachezza, di portargli via il certificato di matrimonio, senza che potesse opporre la minima resistenza, quando scorsi un signore in soprabito chiaro, che non sapevo che fosse Fitzgerald, chinarsi su lui e chiamare una vettura. La partita era perduta per me, almeno per allora, e disperato tornai a Santa Kilda. Passai tutta la giornata dell'indomani con la paura terribile che Whyte ponesse in esecuzione le sue minaccie. Però, nulla avvenne e incominciai a credere che quel miserabile avesse rinunziato al suo progetto, quando appresi, la sera, che egli era stato assassinato in un «cab» di piazza.

«Ebbi una grande paura che gli si trovasse in dosso il certificato del mio matrimonio; ma siccome non se ne parlò e siccome, d'altro canto, ero certo che lasciandomi egli se lo era riposto in tasca, conclusi che l'assassino se ne doveva essere impadronito e che un giorno o l'altro sarebbe venuto a trovarmi per estorcermi del denaro, sapendo bene che non avrei osato di denunciarlo.

«Fitzgerald fu arrestato e indi assolto; credetti perciò che il certificato fosse andato smarrito e mi rassicurai. Provavo però sempre una grande preoccupazione, quella che la spada sospesa sulla mia testa presto o tardi sarebbe caduta, ed avevo ragione.

«Due giorni or sono, Roger Moreland, amico intimo di Whyte, venne a trovarmi e mi mostrò il certificato di matrimonio, offrendosi di vendermelo per 125.000 lire. Indignato, l'accusai di avere ucciso Whyte; da prima egli negò, ma poi finì per tutto confessare, dicendomi che non avrei osato mai denunziarlo, per non disonorarmi.

«Divenni quasi pazzo nel vedere innalzarsi di fronte a me questo implacabile dilemma: o proclamare la illegittimità di mia figlia, o lasciare impunito il delitto di quel miserabile. Acconsentii finalmente a tacere e gli consegnai uno «chèque di 120.000 lire, contro il certificato di matrimonio e feci giurare a Moreland di lasciare la colonia, cosa che egli mi promise di fare immediatamente.

«— Melburne - mi disse - è poco sicura per me, quindi obbedisco ai vostri desideri.

«Quando se ne fu andato, riflettei all'orrore della mia posizione, e fui lì per lì per suicidarmi; ma grazie a Dio, non commisi questo nuovo delitto.

FERGUS W. HUME. (Continua).

†

Ing. ROBERTO CARRER

Capo della Sezione delle linee telefoniche

spirò improvvisamente a Nabresina ieri 11 corr.

I sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione, per espresso desiderio del caro estinto, seguirà nel Cimitero di Nabresina venerdì 13 corr., alle ore 3 pom.

FANNY CARRER n. COSMITZ, consorte

MARCELLO (Sestri Ponente) ELISO (Roma) fratelli — FILIMERA mar. WILDANER sorella

Il presente serve quale partecipazione diretta.

GIUSEPPINA Ved. FLORA

Velaia all'Arsenale del Lloyd a.

spirò serenamente ieri dopo lunga malattia.

I desolati nipoti FRANCESCO, GIACOMO, MARIO, MARCELLO CANDOTTI ne danno il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi Venerdì alle ore 3.30 pom., dalla Cappella del civico Ospitale.

†

GIUSEPPE PIZZIGA

d'anni 82, spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

I desolati figli GIUSEPPE (assente) e GIOVANNA marit. SGOLIA a nome anche degli altri congiunti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 13 corr., alle ore 3.30 pom. dalla casa N. 1 di piazzetta S. Lucia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Con l'animo straziato, **MARIA** ed **ERNESTO PIBROUZ** partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso della loro amata figlia

NORINA

d'anni 14

avvenuto ieri.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 13 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 9 di via Chiozza.

Trieste, li 12 Gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva, infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA per trattoria offresi qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1856 A

CUOCA, cameriera, governante, bambinaia, domestica per tutto assieme offronsi con buoni attestati per Trieste e fuori. Via Nuova 47. 8722 A

CAMERIERA cerca posto eventualmente anche per tutti lavori domestici dalla mattina alla sera. Scrivere «Rosenzweig 1864» fermo posta centrale Trieste. 1902 A

CAMERIERA con buoni attestati, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto presso distinta famiglia. Via Sanità 15, portiere. 1906 A

CAMERIERE per hotel qui o fuori offronsi. Indirizzo al Piccolo. 1857 A

CAMERIERA friulana, capace cucinare offresi a distinta signora sola. Offerte al Piccolo «Noemi 1941». 1941 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori e cucinare, onestissima offresi per tutto giorno. Capuano 14, III, porta 10. 1894 A

RAGAZZA onesta cerca posto quale cameriera presso piccola distinta famiglia. Offerte «Carmen 1942» al Piccolo. 1942 A

RAGAZZA di servizio per qualsiasi lavoro a giornata offresi a distinta famiglia, buoni attestati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1877 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace e pratica lavori casa, con buoni attestati, cercasi prontamente da distinta famiglia. Presentarsi la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1864 B

CUOCA fina stabile oppure per alcune ore al giorno cercasi. Bellosguardo 6. 8751 B

CAMERIERA cercasi prontamente soltanto con buoni attestati. Rivolgersi Riva Pescatori 22, II, dalle 3 alle 5 pom. 1843 B

DONNA seria, paziente, di cuore, 40 anni, cercasi per vecchia signora. Offerte «Assistenza 8730» Piccolo. 8730 B

DOMESTICA bravissima, friulana o tedesca, che parli italiano, cercasi per piccola famiglia; trattamento famigliare. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 1921 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi; salario corone 24. Via Olmo 1, p. 16. 8731 B

DONNA servizio, cercasi per piccola famiglia e pulizia scrittoio. Orario 7-11, 2-6. Corone 30. Foscolo 27, porta 18. 8764 B

DOMESTICA parli italiano, pratica tutti lavori cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Parini 12, quarto, 23. 1875 B

DOMESTICA pratica per lavori di casa e sappia cucinare cercasi, coniugi soli. Gaspare Gozzi 3, I. 8680 B

GIOVANE prestaservizi cerca piccola famiglia, tutto il giorno oppure mattina, dopopranzo. S. Spiridione 10, IV, sinistra. 12422 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi a giornata, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1955 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1451 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alla 1, senza vitto. Nicolò 4. 1874 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11 e dalle 3-5. Burlo 1, IV piano, destra. 1918 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. Via Giulia 54, I, porta 6. 1911 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, piccola famiglia, cercasi. Michelangelo 21, p.terra. 8742 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via dell'Orologio 6, porta 10. 12418 B

PRESTASERVIZI cercasi. Stadion 27, porta 3. 8754 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 3. Acquedotto 75, primo, destra. 1888 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 1849 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi 20 corone. Via S. Francesco 9 primo. 8717 B

RAGAZZA prestaservizi oppure servetta cercano coniugi soli. Tiziano 20, II. 8714 B

RAGAZZA paziente coi bambini e alcuni lavori domestici cercasi per tutta la giornata. Giulia 28, quarto. 8582 B

RAGAZZA servizio cercasi per mattina. Pondares 8, secondo, porta 3. 1886 B

RAGAZZETTA o donna 45 anni cercasi prontamente per servizio mattina, dopopranzo, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 1892 B

RAGAZZA svelta che sappia disimpegnare tutti i lavori domestici, compreso cucina cercasi, con ottimi attestati; salario adeguato. Via Torre bianca N. 45, porta 8. 8765 B

SERVETTA cercasi per marito, moglie. Via Giosuè Carducci 32, terzo, destra. 1932 B

SERVETTA oppure donna di servizio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1946 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco perfetto dattilografo, stenografo, disponendo giornalmente paio d'ore offresi. Gentili offerte «K. C. 8670» Piccolo. 8670 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, conoscenza tedesco, stenografo, dattilografo, pratica commercio, lavoratore indipendente, certificati, referenze, disponibile. Gentili offerte «Sofort 8689» al Piccolo. 8689 C

CORRISPONDENTE francese, serbo-croato, conoscenza contabilità, abbastanza italiano, referenze bancarie, miti pretese cerca posto. Offerte sub «6890» Piccolo. 1865 C

CHAUFFEUR abilitato, con buone referenze cerca posto. Indirizzare offerte sub «S. B.» Caffè Marina Spalato. 1956 C

CENSIMENTO. Pratico, assume compilazione dei fogli. Indirizzo al Piccolo. 1884 C

CUSTODE e falegname per Società, offresi con attestati. Indirizzo Piccolo. 12421 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, contabile, libero due ore giornaliere offresi. Offerte «Provetto» Piccolo. 8703 C

GIOVANE bella calligrafia, svelto conti, dattilografo offresi. Scrivere sub «Volonteroso F. 90» al Piccolo. 1844 C

GIOVANE commissionato, pratico spedizioni, lavori scrittoio, magazzino, conoscenza lingue, offresi. Offerte «679» Piccolo. 12419 C

GIOVANE per drogheria, conosce italiano, tedesco, slavo cerca prontamente posto, oppure prenderebbe in consegna. Buoni attestati. Offerte «Droghiere 8695» Piccolo. 8695 C

IMPIEGATO giovane, cerca qualsiasi lavoro per ore pomeridiane, specialmente in corrispondenza, contabilità, tenitura di libri; conosce perfettamente l'italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo al Piccolo. 1896 C

MARITO e moglie bravissimi agricoltori offronsi in qualità di giardinieri, ortolani. Offerte «Mariamno 1805» Piccolo. 1805 C

MARITO e moglie senza figli, cercano posto quali portinai, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1910 C

MARITO e moglie, senza figli, italiani, giovani, offronsi quali portinai, casa signorile. Offerte sub «Ottimi attestati 8729» al Piccolo. 8729 C

MEZZO lavorante pasticciere cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1945 C

PENSIONATO 55.ne, conosce l'italiano, tedesco, desidera entrare posto fiducia, eventualmente cauzione. Offerte al Piccolo sub «Pensionato 55». 1899 C

PARRUCCHIERA viennese, lavora in casa e fuori, tinge e lavora in capelli offresi. Rivolgersi via Caserma 16 III p., porta 11. 1895 C

SUPPLICHE Scaramangà, domande di decreti, sudditanze, pertinenze eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1815 C

SIGNORINA offresi lavori scrittoio, qualche ora al giorno. Offerte sub «Volonteroso 8715» Piccolo. 8715 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e conteggi, offresi. Sub «Abile 1920» Piccolo. 1920 C

SARTA capacissima, conosce anche il tedesco, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1922 C

STIRATRICE per famiglie offresi. Via Boschetto N. 26, latteria. 1862 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta corrispondente italiano, tedesco, dattilografa sotto dettatura offresi. Offerte al Piccolo «Libera 8704». 8704 C

SARTA offresi per riparare vestiti, biancheria, lavori per bambini, prezzo mite. Offerte «Marianna 8767» Piccolo. 8767 C

VEDOVA civile, brava massaia ed in tutti i lavori occuperebbesi presso signore anche con figli, oppure signora sola. Indirizzo Piccolo. 1860 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE calendari, introdotto drogherie, commestibili, manifatture, provvigioni, paga fissa, cercasi. Offerte con referenze «Calendari 8465» Piccolo. 8465 D

CUSTODE di circa 30 anni, cercasi per primaria Società, conoscenza italiano, tedesco, ottima moralità, buone raccomandazioni indispensabili. Offerte dettagliate sub «Lavoratore e onesto 8451» al Piccolo. 8451 D

DONNA robusta per servire da infermiera ad un vecchio signore, e accudire a qualche piccola faccenda domestica cercasi. Indirizzo Piccolo. 1948 D

GUADAGNO fino sessanta corone mensili ottengono uomini donne senza interrompere proprie occupazioni, scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per lo smercio mosaici. Scrivere a The Mosaic Rio Terrà 3092 A, Venezia. 8088 D

GARZONE per macelleria cercasi. Via Cavana 8. 1916 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Via Giulia 4, porta 12. 1853 D

GARZONA gilettante cercasi. Via S. Nicolò 32, quarto, porta 8. 1858 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente con paga. Petronio 8, porta 4. 8711 D

IMPIEGATO giovane, oppure praticante con un pò di pratica commerciale, svelto, intelligente, volonteroso, cercasi subito. Offerte scritte di propria mano con indicazione dell'età, paternità, pretese e referenze inviare sub «Posto stabile 1911» al Piccolo. 5008 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna cercansi. Commerciale 7, V p. 1938 D

LAVORANTE a cottimo cercasi per la fabbricazione di mattoni e tegole. Scrivere prontamente alla fabbrica di laterizi a vapore K. Stoyanovic a Vinkovce (Slavonia). 8431 D

PRATICANTI scrittoio cercansi prontamente, piccola paga. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 1907 D

PRATICANTE piccolo stipendio cercasi; preferito conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1897 D

PRATICANTE conoscenza lingue italiana e tedesca, con bella scrittura, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Attivo 12417» fermo posta centrale. 12417 D

PIANISTA per scuola di ballo, cercasi per domeniche e feste. Offerte sub «Lira 8586» Piccolo. 8586 D

RAGAZZA o donna tedesca, per assistere una signora un poco indisposta, cercasi. Hotel de la Ville, stanza 13, dalle 3-7 pom. 8487 D

RAGAZZE e garzona con paga cercansi per maglierie. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 12. 11907 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1905 D

RAGAZZETTA sarta di bianco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1859 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Gatti, Barriera 13. 8692 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1925 D

SIGNORINE praticanti, italiano, tedesco, sloveno cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 1908 D

SARTA brava per lavorare in negozio cercasi. Piazza Ospitale 8. 8735 D

SIGNORINA o signore che corrisponda in italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Volontà 10» al Piccolo. 8745 D

SIGNORINA comptoirista con perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabile indipendente, sicura, assumesi prontamente da primaria ditta. Si fa assegnamento su forza di primo ordine. Offerte sub «Zelantissima 8746» al Piccolo. 8746 D

SIGNORINA praticante italiano, tedesco cercasi prontamente. «Volontà P.» Piccolo. 8698 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno cercasi per città di provincia. Offerte sub «Capacità 8761» al Piccolo. 8761 D

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco cercasi da ditta rappresentanze. Offerte con pretese, referenze sub «Prontamente H. I.» Piccolo. 8697 D

SIGNORINA pratica corrispondenza, tedesca, dattilografia cercasi. Offerte sub «Punto 8774» al Piccolo. 8774 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota affittasi presso due persone sole. Via Rapicio 5, III. 1642 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Kandler 1, II, porta 9. 1887 E

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Unico subinquilino. Stadion 6, II, porta 10, sinistra. 8706 E

CAMERE due vuote, posizione centrica, ingresso libero, eventualmente piccolo uso cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1850 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna sola. Dante Alighieri N. 9, p. II. 1854 E

CAMERA sul davanti, vuota affittasi. Piazza Barriera N. 2, III. 8986 E

CAMERINO, buon vitto affittasi corone 10 settimanali, paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1845 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, unico subinquilino affitterebbesi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 1903 E

CAMERA grande, ammobiliata affittasi a signore distinto solo. Indirizzo Piccolo. 1931 E

CAMERA vuota, stufa, gas affittasi prontamente signora sola. Indirizzo Piccolo. 1880 E

CAMERE (due) vuote, ingresso libero affittansi prontamente. Francesco d'Assisi N. 15. 1940 E

CAMERETTA affittasi prontamente persona sola. Corone 16. Gelsi 5, I. 8770 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo per 1. febbraio. G. Boccaccio 16, porta 6. 1752 E

STANZA bellissima, stufa, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 75, I, sin. 1635 E

STANZE (due) affittansi prontamente uso scrittoio Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1555 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista bellissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 1943 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 16 mensili. Cologna 11, p. I. 8705 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, prezzo mite affittasi. Ireneo 5, porta 6. 8700 E

STANZA con due letti oppure ammobiliata affittasi. Via del Bosco 50, I. 1878 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Artisti N. 8, IV piano. 8687 E

STANZA ammobiliata, eventualmente caffè affittasi a professore, maestra Liceo o studente ginnasiale, anche in cambio lezioni. Offerte sub «Istruzione 1782» al Piccolo. 1782 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, due letti, eventualmente un letto affittasi. Via Farneto 43, porta 31. 8474 E

STANZETTA pulitissima, pressi Giardino Pubblico affittasi unico subinquilino. Alessandro Volta 2, I p., porta 9. 1579 E

STANZA ammobiliata, con attigua da bagno affittansi. Via Commerciale 3, Rovere, primo piano. 8712 E

STANZA vuota, grande, due finestre affittasi prontamente. Via Sette fontane 33 a. 1909 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Torre bianca 16, I. 8723 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente uso pianoforte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1893 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Torre bianca 10, porta 4. 8710 E

VITTO cucina tedesca offre distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 1883 E

VITTO fino variatissimo riceverebbero signori 45 cor. Via S. Francesco 9, primo. 8718 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e vitto cerca signorina diciassettenne impiegata in buona famiglia. Essendo libera alcune ore al giorno, potrebbe occuparsi a dare qualche lezione, tener compagnia, fare lettura od altro. Indirizzo al Piccolo. 1901 F

CAMERETTA ammobiliata, centro, possibilmente vitto cercasi. Offerte con prezzo «Luci 8740» Piccolo. 8740 F

STANZE due quattro letti, bene ammobiliate cercansi per febbraio, per famiglia distinta, primo, secondo piano. Offerte «Famiglia 8583» al Piccolo. 8583 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero cercasi vicinanze Piazza Goldoni, uso scrittoio. Offerte con prezzo sub «Urgente 1936» al Piccolo. 1936 F

STANZA eventualmente vitto cerca giovane impiegato pressi Meridionale. Offerte «Serio 8699» Piccolo. 8699 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale cercasi subito. Offerte sub «Libertà 1855» Piccolo. 1855 F

STANZETTA senza letto con ingresso libero cercasi. Offerte al Piccolo indicando prezzo sub «Stanza 1842». 1842 F

STANZA ammobiliata grande con uso cucina cercasi in giornata presso distinta famiglia. Offerte sub «Matrimonio 8727» al Piccolo. 8727 F

STANZA vuota, con vitto, in vicinanza della Posta centrale cerca signorina. Offerte dettagliate sub «A. L. 1928» Piccolo. 1928 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 1866 G

APERTURA nuovi corsi di lezioni separate oppure combinate (tutte materie) lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia con dieci dita sotto dettatura. Frequentando lezione giornaliera esito garantito in un mese. Studio Cernè, via Nuova 32 (casa Butti) III piano. 8696 G

ADULTI. Venerdì, martedì 8½ istruzione danza moderna. Daquino, Carducci 12. 8759 G

DALMATA colto, dà lezioni metodo modernissimo, grammatica, conversazione, corrispondenza, lingua serbo-croata. Assume anche traduzioni. Indirizzo Piccolo. 1648 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8709» Piccolo. 8709 G

FRANCESE giovane, darebbe lezioni conversazione, prezzi mitissimi. Vieillemar, Istituto 13, primo. 8634 G

MAESTRA tedesca insegnerebbe madrelingua, miti pretese. Offerte «Maestra 100» Piccolo. 1672 G

MAESTRA impartisce lezioni lingua italiana, dà istruzione scolari classi popolari, cittadine. Offerte «Italiana 1671» Piccolo. 1671 G

MAESTRA francese, tedesco cercasi. Offerte dettagliate «Olga» posta S. Giovanni Guardiella, Trieste. 8683 G

PER 8 corone mensili, giornalmente 3 ore di ripetizione d'ogni materia scolastica. Indirizzo Piccolo. 1944 G

PATTINAGGIO. Istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 1867 G

RIPETITORE settima reale italiana cercasi. Via Giulia 5, porta 19. 8776 G

SIGNORINA tedesca parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1885 G

SIGNORINA distinta diplomata università Vienna, impartisce lezioni, ripetizioni scolari lingua tedesca. Sub «Viennese 1852» Piccolo. 1852 G

SIGNORE tedesco, cerca scopo conversazione italiana in cambio tedesco la conoscenza d'un signore o signorina italiana. Gentili offerte «8750» al Piccolo. 8750 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 8716 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle rossa, con contenuto smarrita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 1947 H

COLLARE di pelo oscuro smarrito. Chi lo porterà Commerciale 18, III, riceverà 5 corone. 1881 H

ORECCHINO oro con pietre preziose smarrito Via dello Scoglio a Via Kandler. Pregasi rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 1919 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze e camerini per febbraio o marzo, posizione centrica cercano coniugi senza prole. Offerte indirizzo «Popoff, Belvedere 4». 8486 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina cercasi per piccola famiglia. Offerte «Venezia 4141» Piccolo. 8694 I

APPARTAMENTO quattro stanze, e bagno, giardino, comfort moderno cercasi per agosto, eventualmente prima. Offerte sub «Villa 8732» al Piccolo. 8732 I

APPARTAMENTO possibilmente nel centro, camera, cucina, camerino oppure due camere e cucina cercano coniugi soli. Rivolgersi Via Nuova 37, II. 8726 I

MAGAZZINO vasto, cercasi agosto, vicinanza Posta centrale. Offerte Casella postale 451. 8768 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido affittasi, vendonsi anche tutti i mobili ed accessori, affitto 900 corone, prezzo dell'arredamento 3600 corone. Da visitarsi ore 1-2. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. 8623 L

APPARTAMENTO sito Via Kandler, tre stanze, bagno, camerino, cucina, primo piano, casa signorile, subaffittasi. Rivolgersi libreria Passo S. Giovanni. 1937 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina subaffittasi 24 febbraio. Salice 15, primo, dalle 10-1. 1924 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, posizione centrica subaffittasi febbraio. Indirizzo al Piccolo. 1923 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Rossetti 79, angolo Petronio; rivolgersi Piazza Barriera 7. 1912 L

CAMERA, cucina affittansi. Via Ferriera 31, primo piano, porta 9. 8713 L

LOCALE vasto, elegante, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria affittasi prontamente. Belvedere 22. 1930 L

PARTE di appartamento con uso cucina, eventualmente coniugi soli subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 1879 L

STANZE (due) cucina subaffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1777 L

SCRITTOIO 5 stanze, eventualmente meno affittansi nel palazzo Dreher, porta 15; informazioni 3-6 pom. 8577 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI noce, intagliato, camera chiara, moderna, nonchè cucine solidamente eseguite offre falegname. Canova 22. 8747 M

ARMADIO 4 cassetti, camere rovere chiare, scure, letti elegantissimi opachi, lucidi, assortimento sedie, dondoli, tamburini per scrivanie vendonsi; vera occasione. Barriera 29, primo. 8752 M

ATTACCAPANNI e macchina White usata vendonsi. Via Arcata 4. (Original). 8763 M

ARMADIONE corone 26, tavoli, tavolini lavoro, fiori, credenza vetrina, susta, cassone biancheria vendonsi. Manzoni 21, pt. 8757 M

BRACCIALI e stufe a gas, con forno cercansi. Cologna 59. 1604 M

BOLLITORE bellissimo, lume gas e apparati vendonsi. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 1904 M

BICICLETTA Puch buonissimo stato, mozzo libero, contropedale, vendesi 70 cor. Cecilia 2, primo. 8690 M

BLOK ottima occasione, porte, portoni, finestre di ferro ecc. vendesi causa sgombro di magazzino. Per informazioni rivolgersi in via Piccardi 18. 8625 M

BICICLETTE (due) mozzo contro pedale vendonsi. Settefontane N. 38. 1799 M

BOTTI, barili vinati vendonsi. Settefontane 38. 1798 M

CAMERA da letto moderna con cristalli e cucine moderne vende falegname via Madonna del mare 21. 1803 M

CARRO con serpa, tavolazzo per uno, due cavalli, quasi nuovo vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1779 M

CHIFFONNIER e lavamano marmo nero quasi nuovi vendonsi prontamente. Visitare 10-12 e 3-6. Indirizzo Piccolo. 1889 M

CAPPOTTO velluto, specchio nero, splendido vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio. 8736 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, legno mogano, vendesi. Pondares 19, lavoratorio mobili. 8719 M

CREDENZA, tavola cucina, stanza matrimoniale artistica, altri singoli letti, vendonsi; rara occasione. Solitario 4. 8738 M

CHIFFONNIERS (due) nuovi vendonsi. Via S. Maurizio 14, terzo, sin. 8744 M

CREDENZA camera pranzo, nonchè divano peluche, sedie pelle, pochissimo adoperate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1935 M

DISCHI 11, poco usati, parte celebri vendonsi en blok. Via Nuova 8, portiere. 8707 M

CASSE vuote vendonsi. Acquedotto 37, pasticceria. 1933 M

CAMERA matrimoniale noce, specchi, marmi colorati vendesi causa circostanze impreveduto. Rapicio 4, p. 4. 1927 M

CAPPOTTO corone 10, impermeabile 10 per signore, marsine, vestiti signora vendonsi. Gelsi 5, I. 8771 M

CAVALLO giovane, sano, senza difetti, scambierebbesi con vetturetta due posti ottimo stato, eventualmente acquisterebbersi vetturette. Rivolgersi Farneto 14, commestibili. 1890 M

CAVALLO sincero sano trottatore, doppio uso vendesi. Indirizzo Piccolo. 1954 M

CAMERE da letto intarsiate, vende falegname Via Pietà 13, prezzo mite. 8773 M

DIVANO a letto, materassi lana, sedie comuni, sgabelli vendonsi; occasione. Guardia 11, secondo. 8734 M

FORMAGGI. Per cessazione di commercio, liquido stock formaggi italiani di ogni tipo, e mobilio magazzino. Rivolgersi Giuseppe Pacotti, via Maiolica 4. 1631 M

GRAMMOFONO diversi dischi vendesi buon prezzo. Barriera 19, negozio macchine. 8691 M

GRAMMOFONO vendesi corone 70, o scambierebbesi con bicicletta di egual valore. Sette fontane 18, Fumis, salone barbiere. 8777 M

GRAMMOFONO con e senza tromba vendesi a prezzo irrisorio. Caserma 11 (ferramenta). 1952 M

LANTERNA magica grande, vedute fini, corone 22; zittera con apparato corone 24 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1882 M

LAVAMANO due persone, chiffonniers, letto, susta vendonsi. Valdirivo 21, II. 1915 M

MANTELLO bellissimo, stoffa inglese, «sortie» teatro e grande cappello nero vendonsi. Via Cecilia 14, porta 13. Esclusi rivenditori. 8728 M

MOBILI magnifici ed arredamento completo tre stanze, cucina tutto quasi nuovo vendonsi. Da visitare 1-2 pom. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. 8624 M

MATERIALE da costruzione vendesi. Via Fontana N. 7. 8592 M

MOBILI da cucina, stile moderno, vendonsi. Via della Guardia 11, falegname. 8464 M

OGGETTI diversi brillanti, diamanti vendonsi buon prezzo; occasione. Lavoratorio orefice Rosario (tettoia). 1913 M

PATTINI sala, per donna cercansi. Offerte con prezzo sub «Celene 8724» al Piccolo. 8724 M

PIANTE (due) vendonsi. Via Fonderia 5, secondo, destra. 1917 M

PIANOFORTE Schnabel perfettissimo stato, vendesi; occasione. Gatteri 9, lavoratorio pianoforti Olivo. 8749 M

PORTONE da magazzino, in larice, sopralume in vetro e ferro, vendonsi. Via Nuova 19, negozio ferramenta. 8775 M

PIANINO noce americana vendesi. Via S. Martiri 23, pianoterra. 1493 M

PIANINO noce, usato cercasi. Offerte sub «Pianino 1321» Piccolo. Escluse offerte negozianti. 1321 M

PELLICOLE usate, adatte cinematografi di famiglia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1625 M

STANZA da letto completa, legno frassino, lucidato, una toilette, 2 sedie assolutamente nuovo vendonsi a prezzo mitissimo. Rivolgersi Rodolfo Exner, via Stazione. 1745 M

STUFA petrolio, buonissima cercasi. Dettagliate offerte prezzo sub «Stufa 8762» al Piccolo. 8762 M

SPADA, cappello macchinista Lloyd vendonsi occasione. Corso 13, orologiaio, (atrio). 1876 M

SMOKING completo ragazzo 17 anni vendesi. Acquedotto 1, porta 6. 8684 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni pelo uomo, vestiti, cappotti, impermeabili, vestaglie signora, stivali, fonografo con dischi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1846 M

VASI di bandone per trasporto latte, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1949 M

VESTITI usati, stivali, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8766 M

VETRIATA metri 6.20 per scrittoio, stufe usate, sparherds 10 corone in poi vendonsi. Commerciale 15. 8721 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vino vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1898 N

CINEMATOGRAFO quasi nuovo in grande città quasi senza concorrenza. Proprietario ammalato, per consiglio dei medici costretto cambiare clima, perciò indotto a vendere il suo locale qualsiasi prezzo. Occasione. Indirizzo Piccolo. 1837 N

CAFFE' popolare, vendita latte, paste, birra, vini, bene avviato, vendesi buon prezzo, causa malattia. Liquoreria, Castaldi 2. 1950 N

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazioni, affittanze. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 8748 N

DECRETI osterie (diversi) vendonsi o appaltansi buonissime condizioni. Fernetich, Caffè Bizantino. 8753 N

LATTERIA posizione centrica, avviatissima, con due decreti vendesi; volendo anche a prova. Indirizzo Piccolo. 1929 N

MUTUI accordansi sollecitamente con, senza garanti, intavolazioni. Acquedotto 91, porta 12, ore 12-2. 1891 N

NEGOZIO frutta, erbaggi centralissima posizione affitto minimo esistente anni 10 ottimo affare per coniugi vendesi causa ritiro prontamente corone mille. Indirizzo Piccolo. 1524 N

NEGOZIO commestibili avviatissimo vendesi prontamente, capitale occorrente cor. 6000. Offerte al Piccolo sub «Buon affare 6000». 8613 N

PANETTERIA-latteria, centro, guadagno comprovabile 7500 annue, vendesi corone 5000. Petronio, Caffè Olimpo. 8755 N

SIGNORINA, sola a Trieste, trovandosi in cattive condizioni, cerca persona buona che le presti 100 corone, restituibili in tre mesi. Scrivere «Vilma 8685» posta Barriera. 8685 N

SOCIO per industria, non ancora sfruttata nè a Trieste, nè in provincia, cercasi con 1500 corone. Guadagno sicuro di almeno 3000 corone annue. Offerte sub «Arcadia 8733» Piccolo. 8733 N

TRATTORIA centralissima affittasi prontamente corone 60 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 8756 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO da tè, prima qualità, giornalmente fresco, cor. 2.90 il chilog. Landes-Molkerei-Verband di Stryj. 11773 P

CALZE si confezionano e riparano a macchina in via Caserma N. 14, III. 1841 P

COL freddo, nutritevi bene, mangiando lasagne «Monopol». Attenti alla marca! Trovansi solo nei negozi migliori. 8081 P

FORMAGGIO pecorino e per lavoratori a prezzi favorevoli. Via Lazzaretto vecchio 23, deposito vino. 1953 P

GRAMMOFONI Helvetia insuperabili! Dischi garantiti, direttamente fabbrica, durano lungamente; diaframmi Helvetia migliorano qualunque grammofono. Barriera 11, terzo. 8737 P

GUANTI d'ogni qualità e d'ogni colore lavansi entro la giornata. Stadion 13, in portone. 1825 P

LENZUOLA pronte lunghezza 2.50, vendonsi corone 2.90; occasione. Madonnina 13, manifatture. 8739 P

MANIFATTURE in genere, cortinaggi, coperte ecc. confezionansi vestiti da uomo e da donna comodità nel pagamento. Corso 3, I. 1743 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva prescritte da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11654 P

PALETOTS, paletoncini neri, grevi, qualità fina, per signora corone 18.50, 24.50, 36.50, 48 cioè a metà prezzo di costo. Jess, Barriera 15. 1934 P

PIANOFORTI fabbriche migliori, con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas, Via Carducci 28. 830 P

RATEALMENTE (settimana-mese): fazzolettoni grevi, biancheria, sciarpe seta, satin nero fino, ombrelli fiorati, cappelli uomo. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 8702 P

SCUDERIA impianto cercansi. Offerte «S. T. 64» al Piccolo. 8537 P

VENDITA biancheria (tele, cotonine, chiffon ecc.) a prezzi mitissimi per cassa pronta. Corso 3, primo. 1742 P

VITELLO a corone 1.60, senza osso a corone 2.40, 2.80. Macelleria Pontoni, via Tintore. 1861 P

VINO Istriano puro, garantito 72 centesimi al litro. Tiziano 9. 8708 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

I. Se credi mio pensiero possa difenderti, sappi che penso intensamente, incessantemente a te, dolcissima donna mia. Informami tosto ulteriori fasi vertenza. Tuo perdutamente I. 8741 R

CERBERO. Permanendo qui sin sabato, attendimi oggi solita ora. Salutissimi. 8743 R

SIGNORINA giovane, seria, cerca conoscenza, con distinto signore scopo matrimonio. Non anonime fermo posta Stadion «Anemaria». 8406 R

BRUNA. Ricevetti. Attendoti! 12420 R

DUE giovani, belle modiste, cercano due giovani signori, scopo matrimonio. «Felicità 500» posta centrale, verso scontrino. 8760 R

SARTA brava casalinga cerca signore dai 40-50 anni, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Lidia» posta Stadion. 8758 R

RAFFAELLO. Ti aspetto sabato stessa ora e stesso luogo. Maria. 8769 R

GATTERI Stazione 630. Occhioni belli attesi lunedì sino 7.15. Lusingomi mancanza involontaria, speravo vedervi questi giorni. Urgemi parlarvi, procurate incontro, diversamente scrivetemi sotto Via, numero mia abitazione postarestante. Ansioso attendo inviando cordiali saluti. 8772 R

GIOVANE operaio desidera corrispondere con brava ragazza dai 20-24 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Felice 24» fermo posta Stadion. 8701 R

VERDERAME. Prego venire oggi luogo e ora solita. 8688 R

LIA. Spero vederla affacciata alle due al balcone. Mi faccia questa grazia. Attenderò poi per parlarle nella via ove c'incontrammo martedì dopopranzo. Io sarò in un caffè. Suo per la vita. Po. 1851 R

SIGNORE in età con 3 mila corone di proventi annui desidera entrare in relazione con distinta signora attempata, in buone condizioni finanziarie, scopo matrimonio. Gentili scritti non anonimi sub «Destino» posta Piazza Borsa. 8693 R

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Hommages le jour de l'an par qui Vous pense toujours. 100 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 14 corr. dalle ore 9 alle 10 ant.

Lavamano con marmo e specchio per 2 persone, orologio regolatore a pesi, quadri.